ARCHIVIO STORICO

N. 160 — Domenica 11 Giugno ANNO XXXIII — 1899 TORINO Domenica 11 Giugno — N. 160

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino ed alla Libreria Roux al Regno, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Una storia della finanza italiana

« Vi ha una parte della storia — ha scritto Napoleone — che non è possibile di imparare sui libri, ed è la storia delle epoche vicine a noi. Nessuno storico giunge fino ai nostri tempi; per un giovane di venticinque anni vi è un periodo anteriore alla sua nascita e sul quale non vi è storia. La nostra gioventù si istruisce più facilmente intorno agli avvenimenti dei secoli scorsi che intorno agli eventi posteriori alla sua nascita ».

La massima enunciata dal grande guerriero è profondamente vera. Senza voler far torto a quelli che con speciali studi si sono messi in grado di conoscere bene la storia contemporanea, io credo che nessun periodo storico è così poco noto a noi della generazione nata dopo il 1870 quanto il periodo in cui si preparò e si compì la unificazione nazionale.

Ogni italiano conosce forse gli eventi oramai leggendari della epopea del nostro risorgimento; e le congiure, le battaglie, le insurrezioni, le trattative diplomatiche vanno su per le bocche di tutti. Ma non è noto del pari qual lento e faticoso lavorio di idee, di trasformazioni di costumi e di istituti che ci condusse dall'Italia a pezzi di cinquanta anni fa all'Italia una d'oggi. Il nostro Paese aspetta ancora il suo Taine che ci racconti le *Origini dell'Italia contemporanea*. Non è male però che, mentre le nuove generazioni aspettano la venuta del grande storico-filosofo il quale spiegherà l'enigma della nostra formazione nazionale, si vada a poco a poco accumulando per opera di pazienti indagatori il materiale che dovrà servire alla costruzione del superbo edificio della nostra storia contemporanea.

Uno di questi pazienti ed accurati indagatori è Achille Plebano il quale, in uno dei volumi della Biblioteca storica, che gli editori Roux Frassati e C. hanno con costanza ed ardimento consacrata allo studio del risorgimento nazionale, ha esposto la storia della finanza italiana dal 1861 al 1876 (1).

E' impossibile riassumere questo primo volume della storia del Plebano, in cui gli avvenimenti finanziari sono esposti con sobrietà, chiarezza e concisione tali da fare desiderare al lettore con impazienza la comparsa del secondo volume destinato ad esporre eventi più vicini a noi.

Ma anche da solo, questo primo volume dovrebbe essere letto e meditato da molti per i grandi e gravi ammaestramenti che esso contiene.

E' divenuto oramai di moda, in certe sfere della opinione pubblica, di rimproverare alla generazione che fece l'Italia una deplorevole trascuranza in tutto ciò che riflette l'assetto economico e finanziario della nuova nazione. Ed alcuni vanno più in là, ed accusano gli uomini di Stato del periodo dopo il 1861 di avere dilapidato il grandioso patrimonio ecclesiastico, che potrebbe servire ora alla redenzione delle classi più misere, di avere allegramente accumulato, con operazioni finanziarie rovinose, sulle spalle dei posteri un debito pubblico terribilmente pesante e di avere creato, con leggerezza e con ignoranza, un sistema tributario vessatorio e sperequato, il quale uccide ogni iniziativa, immiserisce le classi ricche e degrada ad un livello brutale le condizioni di vita delle classi povere.

Io vorrei che i giovani aristarchi i quali oggi si erigono a giudici così severi dell'opera dei padri loro, leggessero attentamente questo volume del Plebano.

Allora essi vedrebbero che i padri nostri hanno dovuto compiere accanto all'opera della unificazione politica anche un'altra opera forse ancora più gigantesca e difficile: l'opera della unificazione economica e finanziaria.

Io non credo che nessun altro Stato moderno abbia in così breve tempo dovuto creare i tanti e complicati congegni che sono indispensabili alla vita di un popolo civile. I lodatori dei regimi tramontati nel 1860 ricordano le età paradisiache in cui non esisteva il debito pubblico, le imposte erano leggiere e la vita facile e comoda.

Come sempre, anche in questi ricordi havvi una parte di vero; alcune regioni di Italia, grazie ad un rigido sistema finanziario di economie continue, riuscivano a tenere bassissima la pressione tributaria; ma non bisogna dimenticare che in altre regioni la pressione tributaria era molto più alta che non ora e non bisogna scordare che gli Stati italiani traevano una gran parte delle loro entrate dalle dogane interne le quali impedivano ogni commercio fra regione e regione e ponevano una terribile cappa di piombo sullo sviluppo delle attività nazionali. Se le tasse erano miti, era perchè si spendeva poco; mancavano le strade, erano ignote le ferrovie e gli abitanti vegetavano in una supina ignoranza.

Non è da meravigliare perciò se gli uomini di Stato, i quali tennero le redini del Governo nei tempestosi anni dopo il 1860, dovettero creare un enorme debito per pagare le spese di guerra e per iniziare l'impianto di tutti i complicati e costosi congegni della civiltà moderna in un paese che si reggeva ancora sulle basi patriarcali dei secoli scorsi.

Mentre tutta l'Europa occidentale si trasformava e lentamente passava dal regime dell'agricoltura e della piccola industria al regime della grande industria e dei commerci intensificati, mentre il suolo europeo si andava coprendo di una densa rete ferroviaria, l'Italia sola era rimasta ferma ed immobile. Sarebbe stata, dinanzi alla storia ed ai posteri, colpa grave per gli uomini di Stato italiani se essi non avessero tentato di dare nuovo impulso alla vita economica di un paese, di cui le varie parti erano politicamente ancora mal fuse insieme, e se non avessero cercato di cementare colla comunanza degli interessi e della cultura la unità politica.

Ed in questa opera i nostri padri hanno dovuto lottare contro ostacoli terribili; principale fra i quali un disavanzo cronico che ogni anno assumeva proporzioni grandiose ed in un anno superava perfino i 720 milioni.

Contro questi ostacoli finanziari lottarono uomini che l'Italia deve annoverare tra i suoi più grandi benefattori. Uomini d'azione e uomini di scienza si provarono all'arduo cimento; e non è davvero per colpa loro se mai non poterono lasciare in retaggio agli ipercritici delle generazioni nuove un sistema tributario corrispondente in tutto agli ideali di giustizia ed agli esempi, spesso citati e poco compresi, dell'Inghilterra contemporanea. I nostri uomini di Stato erano tutti imbevuti dello spirito inglese; e se la dura necessità delle cose lo avesse consentito, non sarebbe certo mancata in loro l'abilità e la volontà necessaria a dotare l'Italia di un sistema tributario comparabile all'edificio mirabile dell'Inghilterra.

Nel volume del Plebano sfilano dinanzi agli occhi del lettore le individualità eminenti che tennero in mano le redini della nostra finanza in quel periodo agitato.

Camillo Cavour, grande uomo di Stato, non solo nella politica, ma anche nella economia, iniziò con fortuna ed audacia una riforma doganale che in pochi anni trasformò le condizioni economiche del Piemonte; ma fu costretto a lasciare in vita un sistema di imposte da lui stesso considerato, a ragione, vessatorio, antiquato ed ingiusto come pochi altri in Europa.

Dopo di lui insigni scienziati governarono le finanze d'Italia; ma tutti, lo Scialoja, il Minghetti, il Ferrara, benchè vagheggiassero ed anche esponessero un ideale tributario di giustizia verso tutte le regioni e tutte le classi d'Italia, furono costretti a vivere di una vita di espedienti, di mezzi straordinari per procurarsi subito i fondi necessari alle crescenti ed urgenti spese pubbliche. Ed, ironia amara della sorte, essi, gli economisti imbevuti dei principii più puramente liberisti, furono costretti ad introdurre il corso forzoso, a manipolare ripetutamente una sperequata imposta fondiaria, ad imporre il macinato, a conservare il lotto, ad accrescere il prezzo del sale ed a contrarre dei prestiti usurai.

Accanto agli scienziati l'uomo di ferro, Quintino Sella, odiato dai contribuenti e dagli impiegati, l'uomo a cui forse la finanza italiana deve più che a tutti gli altri, implacabile coi frodatori del pubblico erario, tassatore spietato ed insensibile ai lagni dei fannulloni pascentisi alla greppia governativa.

A questi uomini, di cui il Plebano ci racconta con mano maestra le lotte serenamente sostenute per l'unificazione finanziaria d'Italia, e che non temettero di violare i più cari principii della scienza da loro professata, e non paventarono l'impopolarità e l'odio delle masse, pericolose e terribili in un Governo parlamentare, noi dobbiamo inchinarci reverenti.

Alle nuove generazioni incombe il dovere, non di fare della sterile critica retrospettiva, ma di trasformare, migliorandolo, quell'edificio finanziario che i nostri padri costrussero, incalzati dagli eventi, con abnegazione e con coraggio non facilmente superabili.

Luigi Einaudi.

(1) ACHILLE PLEBANO: *Storia della finanza italiana dalla costituzione del nuovo Regno alla fine del secolo XIX*. Volume primo. Dal 1861 al 1876, premesso un cenno sulla finanza del Regno Subalpino. — Torino, Roux Frassati e C.ª, pp. 500. Lire 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto speciale da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di sabato 10 giugno.

Roma, 10, sera.

Presidenza del presidente Chinaglia.
La seduta è aperta alle ore 14,5.

Contro la tubercolosi.

RAMPOLDI ed altri interrogano il ministro dell'interno per conoscere gli intendimenti del Governo di fronte al movimento nazionale per la difesa contro la tubercolosi.

BERTOLINI, sottosegretario, dice che il Governo vede con la massima simpatia la lotta intrapresa dalla Lega Nazionale testè costituitasi contro la tubercolosi.

Ora anche una apposita Commissione sta studiando quali provvedimenti nell'interesse pubblico convenga prendere.

Sui « probi-viri. »

MORGARI interroga il ministro di agricoltura circa la legge sui *probi-viri* elusa dagli industriali col non presentarsi alle elezioni, come di recente a Savona, Biella, Cossato, e circa l'opportunità di ottenere che le poche leggi a favore degli umili si rispettino, specie nel momento in cui colle leggi reazionarie si sta per diminuire negli umili i mezzi per difenderle da sè.

VAGLIASINDI, sottosegretario, dichiara che i Collegi dei *probi-viri* si costituiscono regolarmente. Se in alcuni luoghi ne fu impossibile la costituzione, ciò dipese da varie cause che il Governo si propone di eliminare.

MORGARI lamenta che questa legge sui *probi-viri* rimanga quasi del tutto lettera morta; così come avviene per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e per la legge sugli infortuni sul lavoro.

Per la pensione ai veterani del 1848-49.

PINCHIA ed altri interrogano il ministro della guerra per sapere come si intenda provvedere perchè la pensione promessa per legge ai veterani delle guerre 1848-49 non rimanga più oltre per tanti poveri vecchi un pio desiderio.

MIRRI, ministro della guerra, dichiara che il fondo stabilito in bilancio è presentemente esaurito. Alle domande già esaminate ed ammesse si darà corso appena vi siano fondi disponibili.

SAPORITO, sottosegretario del tesoro, espone i provvedimenti che il Ministero del tesoro ha preso, e farà che la legge per le pensioni a questi veterani così benemeriti della patria abbia una più efficace attuazione.

GATTORNO dice che è cosa dolorosa che si dichiari che non si può provvedere ai poveri veterani per mancanza di fondi, che però si trovano per spese improduttive e deplorevoli. Invoca solleciti provvedimenti.

Si riprende la discussione sul

Provvedimenti politici.

L'Estrema Sinistra continua anche oggi nel suo sistema ostruzionista. Parlano lungamente divagando solo per impedire che i provvedimenti politici si discutano sul serio gli onorevoli Colajanni e Morgari. Anzi quest'ultimo comincia il suo dire affermando che la sua tesi è soltanto quella di parlare fino alle 18,30. *(Risa all'Estrema Sinistra)*

Il PRESIDENTE protesta contro un contegno così sconveniente. *(Applausi a Destra e al Centro. Interruzioni all'Estrema Sinistra)*.

MORGARI seguita divagando fra i vivissimi rumori e interruzioni della Destra e del Centro.

Il PRESIDENTE dichiara che piuttosto di lasciare continuare questo modo scorretto di discussione, scioglie la seduta. *(Commenti)*

La seduta termina alle 17.

Lunedì seduta alle 10 e alle 14.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 17,30:

In principio di seduta sono presenti un centinaio di deputati. Si nota che il banco dei ministri è subito quasi al completo. Le interrogazioni passano inosservate, fino all'ultima, nella quale l'onorevole *Gattorno* avendo concluso dicendo: « Spero che il ministro del tesoro farà tesoro delle mie raccomandazioni », si odono a Destra risate ironiche.

Gattorno, il quale non ha capito che si ride del giuoco di parole grida: « Qui si tratta di vecchi ottantenni che mancano di pane, e voi ridete! Vergognatevi! » *(Rumori a Destra, approvazioni all'Estrema Sinistra)*

L'onorevole Borsarelli ha convocato oggi la Commissione per combattere le frodi nella preparazione del commercio dei vini. La Commissione è decisa a far di tutto perchè la legge si voti avanti le vacanze.

Morgari, volendo anche lui divagare, compiacendosi sopratutto nel leggere le discussioni precedenti in grossi volumi editi parlamentari, Chinaglia lo richiama ripetutamente.

Morgari dice: « Parlerò sino alle sei e mezzo. » *(Esclamazioni a Destra)*

Il *presidente* scampanellando grida: « Così non può continuare; alla ruota se si arrivi alle sei e mezzo, sebbene risparmierò questo spettacolo chiudendo subito la seduta. *(Approvazioni a Destra, rumori all'Estrema Sinistra)*

Il presidente continua: « Così ne guadagnerà almeno la dignità della Camera. *(Vive approvazioni)* e qualcuno giudicherà. » *(Benissimo, calorose approvazioni; voci di chiusura! Finiamola con questo scandalo!)*

Finalmente si fa un silenzio relativo e *Morgari* dice: « Leggerò finchè vorrò. » *(Interruzioni a Destra e al Centro — Voci: No! No!)*

Il *presidente* grida anche lui: « No! No! per provargielo tolgo la seduta perchè diversamente non potrei più restare a questo posto. » *(Vivissime approvazioni a Destra e al Centro, animatissimi commenti)*

Le modificazioni al regolamento della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 17,5:

La Commissione pel regolamento della Camera si è radunata questa mattina per l'esame delle modificazioni al regolamento proposte dagli onorevoli Sonnino e Simeoni, tendenti a porre un argine al sistema ostruzionista.

Presiedeva la seduta l'on. Lazzaro. Era segretario Romanin-Jacur eletto al posto di Fusinato. Mancava alla riunione soltanto Chambray-Digny.

La discussione si aggirò dapprima sulla pregiudiziale, sostenuta da Rampoldi e da Sacchi, se si dovevano discutere le proposte di modificazioni relativamente all'attuale discussione alla Camera, ma venne respinta con quattro voti contro quattro.

Da tutti venne riconosciuta la gravità delle modificazioni proposte pel fatto che esse fornirebbero al Governo un mezzo potente per superare le difficoltà attuali.

Maggiorino-Ferraris si oppose alla proposta e troppo affrettata discussione delle proposte, osservando che se il Governo fu poco abile e previdente da sottoporre inopportunamente alla Camera la questione dei provvedimenti politici, la Commissione pel regolamento non deve ora mettersi a disposizione del Governo.

L'on. Rampoldi sostenne che la Commissione è una specie di magistratura superiore ad ogni partito e non deve occuparsi dei desiderii della maggioranza della Camera.

Vari altri oratori presero la parola senza che la Commissione poi prendesse alcuna deliberazione, e la seduta fu rinviata a venerdì della ventura settimana per riesaminare la questione in linea di massima, la qual cosa si interpreta nel senso che la Commissione in maggioranza sia contraria.

E' opinione generale che in tutti i casi le deliberazioni della Commissione non possono essere addottate per l'attuale discussione intorno ai provvedimenti politici, e che perciò nulla si possa fare per combattere l'ostruzionismo presente.

***

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,35:

Ecco maggiori particolari sulla discussione in seno alla Giunta permanente pel regolamento della Camera. *Simeoni* parlò pel primo, affermando di essere contrario all'ostruzionismo e perciò convinto della necessità di provvedere.

Torraca sollevò la questione dell'opportunità di passare all'esame delle proposte di riforma del regolamento nel momento attuale, dicendo essere necessario prima di tutto di risolvere tale questione, sulla quale egli soggiungeva che non si deve ammettere ostruzionismo.

Sacchi osservò che nessuno può fare adesione in generale all'ostruzionismo, perchè ogni Governo si fonda necessariamente sulla maggioranza, che però bisogna fare una distinzione quando la maggioranza mira a togliere i diritti fondamentali alle minoranze; che in ogni modo egli non aveva difficoltà di esaminare le proposte quando ciò avvenisse colla calma consueta, essendo enorme che nel corso di una discussione intervenga la Commissione, mercè una riforma del regolamento, rendendosi in tal caso la Commissione del regolamento uno strumento politico; che è solo ammessibile che, in seguito ai fatti parlamentari, la Commissione esamini se vi ha necessità o no di riforme, ma per le discussioni avvenire.

Rampoldi parlò nello stesso senso, associandosi all'on. Sacchi.

Romanin-Jacur, riconoscendo anch'egli la gravità dell'intervenire in una discussione in corso, osservava che vi sono casi eccezionali, come quello presente, di una situazione tesa che potrebbe diventare violenta.

Dopo prolungata discussione, cui parteciparono tutti i membri della Giunta, essendo questi in numero pari, e non riuscendo facile a trovare una maggioranza sopra una deliberazione perchè la parità di voti implica il rigetto di ogni proposta, si rimase d'accordo di procedere all'esame di merito delle varie proposte di modificazioni al regolamento, salvo di riserbare definitivamente ogni mozione sia pregiudiziale, sia di merito.

Il Governo deciso a finirla con l'ostruzionismo.

Un energico provvedimento.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,40:

Subito dopo la seduta ed anche stasera oggetto unico dei discorsi dei gruppi a Montecitorio era la situazione divenuta impossibile, negativa e sfibrante in causa dell'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra e sempre più accentuantesi sino a dichiarare, come fece Morgari, che si parla o si legge tanto per raggiungere le 6 e mezzo.

I deputati conservatori o ministeriali e gli oppositori si mostravano stomacati di questo stato di cose e tutti concordemente esclamavano: « Così non si può, non si deve continuare. » Del resto l'atto di energia oggi compiuto da Chinaglia nel togliere la seduta, approvato vivamente, dimostra il desiderio concorde di finirla. Si ritiene generalmente che siamo alla vigilia di un provvedimento energico da parte del Governo, il quale non deve più oltre rimanere passivo e longanime a totale discredito del Parlamento.

Una soluzione prossima, più che desiderata, si sente nell'aria. Quale sarà non si sa ancora precisamente, ma dalle stesse fonti officiose si dichiara che il Ministero è deciso di finirla. Alcuni parlano semplicemente di chiusura della sessione dopochè si sarà chiesto e votato l'esercizio provvisorio di sei mesi, altri dicono che il Ministero, non potendo lasciar supporre che si ritira dinanzi all'audacia dei socialisti, proporrà l'approvazione dei decreti per decreto reale chiedendone contemporaneamente alla Camera un *bill* di approvazione.

Quanto alla riforma del regolamento più nessuno vi pensa, anzitutto perchè l'Estrema Sinistra ritarderebbe indubbiamente anche su ciò un vittorioso ostruzionismo, eppoi perchè dalla riunione odierna della Commissione pel regolamento che decise di radunarsi soltanto venerdì appare chiaro il proposito di essa di non appoggiare le proposte Sonnino.

Quindi ritenete certamente che siamo alla vigilia di qualche atto importante, e che lunedì o martedì al più tardi questo atto sarà compiuto.

Commenti della stampa romana all'ostruzionismo.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,50:

L'*Italie*, premesso che dovere dei deputati è di assistere alle sedute, si domanda: « Come si possono condannare quei deputati i quali, anzichè sottomettersi ad una vita di forzati nel non si domanda che di rispondere automaticamente sì o no, preferiscono di restar a casa loro? » L'*Italie* aggiunge: « Il presidente del Consiglio trovi modo di offrire un'altra cosa alla Maggioranza ed essa farà il suo dovere. »

Il *Popolo Romano* si domanda: « È mai possibile che nell'interesse del Paese, ormai nauseato, e pel decoro delle istituzioni si possa tirare innanzi con questo sistema che si riduce nel mettere alla gogna del ridicolo il Parlamento? » Il *Popolo Romano* termina dicendo che gli ostruzionisti continuando nel loro sistema si troveranno di fronte ad una azione energica e decisa del Governo.

Il *Don Chisciotte* dice che, mentre alcuni trovarono l'atto di Chinaglia di sospendere la seduta inopportuno e ingiustificato, altri lo interpretarono come un atto preparatorio contro l'ostruzionismo. « Però, — aggiunge il *Don Chisciotte*, — la situazione è troppo strana per arrischiare giudizi. »

La Giunta generale del bilancio e il bilancio provvisorio.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,15:

La Giunta generale del bilancio oggi ha continuato l'esame della relazione Morelli-Gualtierotti. Approvò la relazione del bilancio riservando i capitoli che riguardano l'istruzione agraria nelle scuole elementari a quando sarà stato sentito Baccelli. Poi discusse il progetto sull'esercizio provvisorio per sei mesi.

Picardi propose di concedere solo un mese d'esercizio provvisorio. Parlarono in vario senso Romanin-Jacur, Sola, Morelli-Gualtierotti, Pais, Chimirri ed altri. L'emendamento Picardi fu respinto con 13 voti contro 11.

Votarono contro l'emendamento Picardi: Fasce, Grippo, Giovannelli, Romanin-Jacur Sola, Danieli, Franchetti, Aguglia, Gianolio, Lovito, Gavazzi, e Frascara Giuseppe.

Votarono in favore Picardi, Dalverme, Ronchetti, Guicciardini, Morelli-Gualtierotti, Nicolini, Marazzi, Sacchi, Gorio, Lojodice, Rossi-Milano.

Si approvò quindi l'articolo della legge quale era stato proposto dal Governo.

L'ufficio centrale del Senato e la precedenza del matrimonio civile.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,10:

A proposito del progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile a quello religioso, l'Ufficio centrale del Senato è generalmente favorevole ad ammettere l'obbligo della precedenza, stabilendo pene tanto pei sacerdoti quanto per gli sposi che vi trasgrediscono.

Il fatto però costituisce una contravvenzione e non un delitto, e l'azione penale cessa per tutti se gli sposi contraggono il matrimonio civile prima che la sentenza sia passata in giudicato se si estingue l'azione penale con la morte di uno degli sposi.

L'Ufficio centrale ha pure avuto molta cura nella compilazione di un articolo riguardo al ministro del culto per renderlo irresponsabile dei matrimoni di sorpresa. Il progetto dichiara pure irresponsabile il ministro del culto che celebra un matrimonio in caso di pericolo di vita.

L'Ufficio centrale ha aggiunto poi un articolo il quale stabilisce che gli sposi legati solo dal vincolo religioso che celebreranno entro un termine stabilito a cominciare dalla promulgazione della legge il matrimonio civile, gli effetti di questo risaliranno al giorno in cui fu celebrato quello religioso, senza pregiudizio dei diritti acquistati dai terzi.

L'Ufficio centrale ha approvato in massima il progetto riservandosi le decisioni definitive dopo aver conferito col guardasigilli.

Il Ministero e gli Istituti di emissione.

La Stefani ci comunica da **Roma**, 10:

La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione si è adunata stamane al Ministero del tesoro. Prima d'iniziare i lavori, ricordando le benemerenze dell'illustre vicepresidente senatore Lampertico, assente per malattia, ha deliberato all'unanimità d'inviargli un reverente saluto insieme ai più fervidi auguri, per un pronto e completo ristabilimento. Boselli, salutando poscia i componenti della Commissione che nella prima volta presiedeva, colse l'occasione d'esporre a grandi linee il programma a cui intende informare la sua azione sulla vigilanza degli Istituti d'emissione. Questo programma si riassume nel concetto di assicurare la severa osservanza della legge senza per altro inceppare l'azione e lo svolgimento dei nostri Istituti. Riscosse unanimi e vive approvazioni dalla Commissione. Ritiratosi il ministro, la Commissione proseguì i lavori sotto la presidenza di Boccardo. Si adunerà novamente domani per esaurire lo studio delle questioni sottoposte al suo esame, fra cui quella relativa alle modificazioni dello Statuto della Banca d'Italia.

Per l'autonomia del porto di Genova.

Roma, 10, ore 23. — La Sotto-Commissione amministrativa per lo studio della costituzione in ente autonomo del porto di Genova si riunirà, per procedere ai lavori, lunedì, 12, a Torino e il 15 a Milano, dove hanno sede i rappresentanti della Società Mediterranea.

L'insequestrabilità degli stipendi.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21:

Oggi si è costituita la Commissione pel progetto sulla insequestrabilità degli stipendi, nominando a presidente l'on. Galimi, a segretario Pini. Dopo animata discussione, la Commissione ha incaricato il suo presidente a conferire col ministro del tesoro, circa il privilegio accordato dal progetto alle Società cooperative. La Commissione è in genere favorevole al progetto.

I Principi di Napoli sulla "Stella Polare ,,

La controversia con la Harwich appianata.

Ci telegrafano da Cristiania, 10, ore 15,5:

Il Principe e la Principessa di Napoli visitarono oggi la *Stella Polare*, ammirando l'ordine con cui è messa in assetto ogni cosa.

I Principi di Napoli partirono alle 15,45 per Trondhiem.

I Principi furono ossequiati alla stazione dalla Legazione italiana e dai componenti la spedizione del Duca degli Abruzzi, dalle Autorità e notabilità norvegesi, fra cui Nansen e la signora Nansen. Nell'interno della stazione vi era grande folla. I Principi di Napoli prima di partire si intrattennero cordialmente con Nansen e la sua signora. Al momento della partenza, la folla salutò entusiastica i Principi.

Il Duca degli Abruzzi, partito coi Principi di Napoli, ritornerà a Cristiania stasera.

***

Il Duca degli Abruzzi è ricorso all'interposizione di un avvocato per appianare la questione con la *Norwich Union* circa il premio d'assicurazione dei dieci marinai norvegesi. Tutto sarà aggiustato quanto prima.

La partenza della *Stella Polare* è fissata per domani notte.

Cortesie fra i norvegesi e il Duca degli Abruzzi.

La Stefani ci comunica da **Cristiania**, 10:

Domani il sindaco e una rappresentanza municipale visiteranno il Duca degli Abruzzi per augurargli felice esito del suo viaggio.

Domani sera il Duca offre un pranzo in onore di Nansen e del console generale italiano.

Gli studenti di Trieste al Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Trieste, 10, ore 21,5:

Gli studenti spedirono al Duca degli Abruzzi un telegramma per augurargli il trionfo nell'ardua impresa.

Per la giornata d'oggi a Longchamps.

Previsioni di crisi ministeriali.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 15,45:

In un lungo colloquio, che a mezzodì durava ancora, Loubet, Dupuy e Blanc fissarono le ultime disposizioni per mantenere l'ordine domani. Esse saranno uguali a quelle prese per l'arrivo dei sovrani russi. Tutta la guarnigione di Parigi e una porzione di quella di Versailles saranno consegnate. Loubet si recherà a Longchamps alle 14 e ne partirà alle 16 e mezzo.

Il Comitato di difesa repubblicana, composto dei gruppi della Camera e del Senato, si riunirà oggi alle 16 1/2 per esaminare le diverse combinazioni che avrebbero probabilità di riunire la maggioranza nel caso che Dupuy cedesse lo scettro. Si pronunzieranno i nomi di Bourgeois e di Waldeck-Rousseau, ma si ritiene da molti che il Gabinetto Dupuy sormonterà felicemente la prova di domani e rimarrà al potere.

L'atteggiamento dei giornali nazionalisti, che consigliano l'astensione dalle dimostrazioni, corrobora questa opinione.

Però il gruppo radicale-socialista non si quieterà che se il Governo si deciderà ad atti della massima energia.

***

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 23,50:

I proprietari non ritirarono i loro cavalli dalle corse, ma ciascuno si chiede se si correrà il *Grand Prix*, ignorandosi se potrà rimanere sgombra la pista.

I socialisti distribuirono 150 fiori rossi come segnali partigiani e prenderanno posto nella *pelouse*.

Se all'arrivo di Loubet, poco prima della corsa pel *Grand Prix*, qualche reazionario nel pesaggio emetterà delle grida ostili, i socialisti e gli anarchici, malgrado le grandi forze appostate, traverseranno la pista per attaccarli. I realisti d'altronde saranno sostenuti dai patrioti, che interverranno, non come Lega, ma individualmente, e pare da quattrocento macellai della Villette, guidati da Guérin.

Molti però pretendono che, come spesso accade, i disordini tanto strombazzati non avverranno.

Dimostrazioni a Poitiers.

Poitier, 10 *(Stefani)*. — Il ministro Viger è arrivato fra numerose grida di: *Viva Loubet! Viva la Repubblica!*

La gioventù del Circolo cattolico fece una contro-dimostrazione. Dodici arresti.

La partenza di Dreyfus da Cajenna.

La Stefani ci comunica da **Cajenna**, 10:

Dreyfus, a bordo dello *Sfax*, è partito stamane alle ore 6,15.

La donna per via

Quando voglio figurarmi qualche cosa di triste, e di una tristezza noiosa — che è ben diversa dall'altra — io mi figuro la vita in provincia, ove non sono belle donne o le belle donne escono di rado, o non per lo scopo di passeggiare, ma per quello di andare a messa o a qualche visita frettolosa. Nelle nostre città di provincia subalpina non è ancora del tutto così; ma certe piccole città del centro o del mezzogiorno appaiono al visitatore come prive, per qualche castigo, dell'elemento femminile. Le donne stanno soltanto alla finestra. Dalle persiane quasi cadenti, tra un vaso di timo o un vaso di garofani s'intravede qualche profilo fuggente: un lembo di veste scompare rapida nell'ombra di un cortiletto — e potrebbe anche essere di un prete — tra le due colonnine di un arco: null'altro. Uomini e uomini: uomini che sulla piazza discorron d'affari, che dagli affari ritornano con un fascio di carte sotto il braccio, che si avviano frettolosamente alla colazione od al pranzo come ad un altro affare un po' più divertente che gli altri. La donna per questi c'è: quella che si ritirerà dalla finestra vedendoli arrivare. Ma è una donna, non la donna. E quelli per cui la presenza femminile, anche se fuggevole, anche se di un istante, allieta ogni cosa, come i raggi del sole che illuminano le vie passeggiate, quelli dovranno farne senza. La malinconia di certe città antiche, in certi giorni feriali si aumenta di quell'assenza maravigliosamente, diventa per il passeggiatore solitario quasi una sofferenza.

Poichè, più d'ogni altra cosa, la donna dà, netta, immediata, vivida, un'impressione felice, appaga col solo mostrarsi per via un bisogno continuo degli occhi e della fantasia. Questo sentimentalismo peripatetico; questo innocuo sensualismo ambulante che noi portiamo ovunque con noi è ancora una delle più fresche, delle più singolari qualità della nostra razza latina, di sognatori e di poeti, innamorati di quel complesso armonioso di colori e di forme che sono nella persona femminile, visibili o facilmente indovinabili.

A tutti è accaduto, uscendo in qualche bella mattina di primavera per qualche verde viale, è accaduto di sognare un sogno di felicità, e di sentire che alla pienezza di esso mancava qualche cosa; e vedendo d'improvviso sorgersi una gentile figura dinanzi, quella mancanza cadere. Non è qui nulla di quel dongiovannismo che gli uomini dai diciotto ai quarant'anni e più in là coltivano con tanto amore in certe epoche dell'anno; il dongiovannismo si esplicherebbe in altri modi che non siano lo sguardo che segue, la compiacenza onesta che sorge. No: è piuttosto una tenerezza visiva, quasi una pura compiacenza estetica che pare di un filosofo e di un fanciullo riuniti insieme. Il filosofo pensa che nelle cose e nelle persone quello che non ci inganna mai è l'apparenza, al contrario appunto di quanto la sapienza dei popoli pretenderebbe insegnarci: che una bella donna in un bel viale è proprio, e non altro, una bella donna in un bel viale, senza possibile inganno.

Il fanciullo sogna delle cose indistinte, che vanno di rado alla brutalità del reale, si crea imagini di umana felicità ch'ei sarebbe ben imbarazzato se volesse ridurre a forma più concreta, e che pure, solo così, gli dànno una viva sensazione di gioia.

Ah! queste piccole orgie del pensiero, chi non le ha sentite, chi non le apprezza? Pur amando infinitamente e infinitamente desiderando la solitudine, il fruscio di una gonna non la turba, ma la rende quasi più intima, l'addolcisce, e le dà apparenze di vita, poi che ne sembra quasi il respiro.

La prima giovinezza, i venti anni, arrivano di rado, e per eccezione a questo pensiero. Per loro la donna che passa è l'amante che potrebbe essere, quella che si ricorda o quella che si desidera. Il sangue che si invermiglia e si accende al passaggio di una bella donna, non permette loro di notar veramente il colore e la foggia dell'abito, il gentile accordo che tra capelli biondi o bruni fa un cappello fiorito di mammole o di rose, l'euritmia del passo, o l'eleganza delle linee. La loro ammirazione è più calda, più intensa, più fatta di desiderii che di compiacenze: e i sogni che li assalgono tumultuosamente hanno tutta l'apparenza di quelle nubi cariche di bufera che si addensano in cielo d'estate.

Ahimè questa ammirazione quanti disinganni crecrà!

La donna che è passata entrerà forse in una giovine vita, vi porterà forse il disinganno o il dolore, la sazietà o la tristezza. Il giuoco è questo; e certe carte, come la giovinezza, sono per il giuoco fatali.

L'ammirazione invece serena dell'uomo che sa e non si fida, non avrà mai disinganni, lascerà l'anima sempre limpida e sgombra.

La felicità di certi viaggi è talvolta composta di questo: di imagini femminili che vedemmo passando. Le ignote, che non vedremo forse più, che vedemmo un attimo, ci pare modernizzino in loro e in loro raccolgano tutto il fascino antico di un'arte che siamo andati in quel paese a cercare; e la grazia di quei paesaggi che il nostro desiderio ha voluto vedere.

La vita che ci riprenderà ben presto, non è quella che le ignote conducono e nemmanco vorremmo che le nostre vie si incontrassero. Solo ammirarle, sentirsene l'anima riconfortata, null'altro; il compito loro, e il nostro desiderio è finito. Ognuno ha di queste imagini nei suoi ricordi e non sono le meno vive e le meno invocate in qualche giorno di *spleen*. Ma non vale averle solo nei ricordi; bisogna che questa piccola e cara dolcezza appaia nella vita di tutti i giorni, che tutti i giorni il passante attediato o corrucciato, si senta da essa allegrare come lo rallegra un colore o una musica. Perciò le donne belle, le donne che si vestono bene, siano ringraziate. Le prime ripetono il loro dono da ben altri artefici che non siano sarte o modiste, ma senza la seconda qualità la loro bellezza sarebbe inutile. Brillerebbe per uno solo, nell'intimità della casa: ma neppure le rose sono fatte per l'ammirazione

di un solo. E questa al felice possessore non toglie nulla; e io voglio anche sperare che la cancellata della virtù difenda tutte le belle donne, come difende dall'esser côlte le rose.

Poi che quello su cui voglio insistere è il carattere di perfetta moralità, di perfetta onestà di questa ammirazione, l'un piacere che entrato dagli occhi, commove appena un poco la fantasia, non crea tentazioni torbide e tristi.

Se alle donne fosse proibito di andar mal vestito, se ancor più di adesso, — e lo è già abbastanza, — la scienza dell'acconciatura feminile salisse in onore, molta tristezza indistinta e indefinita si allontanerebbe dal mondo. In una giornata di pioggia primaverile, uggiosa e triste quant'altre mai, un mio amico mi confessava di aver trovato una serenità deliziosa, solo perchè uscendo al mattino gli era accaduto d'imbattersi in una signora che della sua acconciatura da pioggia aveva fatto un delizioso poemetto, dalla fluidità ritmica del *Waterproof*, alle rime gemelle delle piccole *galoches*. Ed il mio amico non si ricordava neppure se la signora fosse bionda o bruna, magra o grassa. Tutto questo lo aveva lasciato indifferente e non aveva guardato neppure il suo viso. Ma era così bella la linea, la figura, e così leggiadro l'abbigliamento che gli pareva di aver visto una cosa veramente serenatrice.

E ad ogni istante questo sentimento così calmo e così potente si rinnova. In certi giorni è una vera festa degli occhi, una compiacenza così diffusa che predispone l'anima a una più benevola contemplazione delle cose che accadono intorno a noi, ad un lavoro più sereno e più felice.

E questo suo compito la donna invece talvolta non intuisce, e ne ha talvolta paura. Una donna innamorata comprenderà male come l'uomo che ella ama possa per via ammirare le donne che passano. Per lei questo è il primo gradino dell'incostanza, il primo torto che l'uomo amato le fa, e che può esser preludio a tradimenti più gravi. Ed ella s'inganna, non solo; ma se è una donna che comprende l'amore ella avrà a sua volta suscitato l'ammirazione intorno a sè e consolato e ricreato molti sguardi, passando. Di modo che di queste infedeltà che le fanno paura ella potrà per altro esser stata causa pur lei.

Poi che l'amore è il più grande amico dei sarti: e una donna innamorata e amata si veste sempre bene, e una donna mal vestita è una donna che non è nè innamorata nè amata. E anche per questo forse il vedere una donna inelegante rattrista. Fa pensare a un destino mancato, a un'oscura vita su cui il sole non brilli, a un'anima chiusa che non si apra alla gioia dei baci. E un cappello fiorito e una veste di un tenero colore primaverile, o di un grave tessuto invernale, e tutte le belle cose che le donne ricche possono portare, e tutti i piccoli nonnulla di che le donne povere possono adornarsi; una pelliccia di cinquemila lire o una *aigrette* di cinquanta centesimi, un mazzetto di viole da un soldo in una mano, o un fascio di rose posato sul cuscino di una carrozza, tutte queste cose femminili, imagini della gioia e della bellezza, dell'eleganza e dell'amore, servono forse di più nella vita che la scoperta di una legge fisica o un trattato di metafisica.

Io penso intanto a quella rosa di Lahore, nel poemetto di Leconte de Lisle, il cui profumo è così tenace che la fiala d'argento o di cristallo o d'oro che ne contenne l'essenza un giorno, non potrà esserne priva più mai. Lo serberà anche vuota: anche spezzata, ogni suo frammento ridirà la cara fragranza.

Così i cuori che il profumo feminile inebriò anche vuoti, anche spezzati oramai, non saranno inutili cocci di vetro, ma reliquie odorose e gentili. Peggio per quelli che non lo avranno fatto, che della donna più che il profumo, avranno cercato, sempre e solamente, il sapore.

Filippo di Pena.

Per le agenzie di pegno.

Roma, 10, ore 21,30. — Il Bollettino dell'interno pubblica una lunga circolare di Pelloux riguardo al funzionamento delle agenzie di pegno.

La circolare deplora che si siano verificati degli abusi della pubblica fede ed inconvenienti gravissimi a danno delle classi bisognose. Invita le Autorità circondariali di pubblica sicurezza a vigilare affinchè siano osservate rigidamente le prescrizioni regolamentari e si proceda con ogni cautela nella concessione delle licenze d'apertura.

Un'amnistia per le contravvenzioni.

Roma, 10, ore 20,55. — In occasione della partenza del Duca degli Abruzzi pel Polo, il guardasigilli ha proposto al Sovrano un'amnistia per tutte le contravvenzioni. Il relativo decreto si firmerà domattina durante la relazione dei ministri al Re.

Pei sottotenenti di cavalleria di complemento.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,55:

Il ministro della guerra ha elevato fino ai 27 anni il limite massimo per l'ammissione agli esami dei sottotenenti di complemento di cavalleria aspiranti al passaggio al servizio permanente.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15,50:

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore Generale. — Simmondo Felice, tenente generale, comandante in seconda del Corpo di stato maggiore e giudice supplente al Tribunale supremo di guerra e marina, è esonerato da tale carica ed è surrogato dal maggior generale Cortese Vittorio al comando del Corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria. — Robaudengo, tenente colonnello nel 9° regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Dalello, capitano nel 21° regg. fanteria, è collocato in aspettativa per sei mesi — Di Meschi, tenente nel 6° reggimento bersaglieri, viene accettata la dimissione dal grado — Pelleschi, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 7° regg. fanteria.

Gli ufficiali superiori in servizio attivo ed iscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del maggio 1896, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio — Pannunzio, maggiore nel 41° reggimento fanteria, è destinato a disposizione — Moglia, maggiore a disposizione, è destinato nel 44° reggimento fanteria — Ariani, capitano nel 41° regg., è trasferito nel 36° regg. fanteria.

Arma di cavalleria. — Andreis, capitano di cavalleria in aspettativa a Torino, per motivi di famiglia, è dispensato per sua domanda dal servizio attivo ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento — Giacosa, capitano nel regg. cavalleggeri *Piacenza*, è trasferito nel regg. cavalleggeri *Catania* e nominato aiutante maggiore in primo.

Arma di artiglieria. — Giorgini, tenente colonnello d'artiglieria e comandante al Comando del IV Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria.

Arma del genio. — Luccio, tenente del genio in Africa, è trasferito al 2° reggimento genio — Pellini, tenente nel genio in Africa, è trasferito nel 1° genio — Serra, tenente nel 2° reggimento genio, è trasferito in Africa.

Personale permanente di Distretto. — Luda Di Cortemilia, capitano nel reggimento cavalleggeri *Roma*, è trasferito nel ruolo del personale dei Distretti a Varese.

Personale da fortezza. — Monaco, tenente nel personale da fortezza a Spezia, è trasferito a quello di Alessandria — Flori, tenente nel personale da fortezza ad Alessandria, è trasferito a Spezia.

Corpo del Commissariato. — Pelsia, tenente commissario del IV Corpo d'armata, è trasferito alla sede della Direzione di detto Corpo.

Corpo contabile. — Margeperi, tenente contabile a Genova in aspettativa per motivi di famiglia, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua arma e grado.

Corpo veterinario. — Lucaroni, tenente veterinario presso il reggimento d'artiglieria da montagna, è collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per un anno.

Ufficiali in congedo, di complemento, di riserva, milizia mobile e territoriale. — Sono considerati come dimissionari dal grado: Demarchi, tenente di complemento a Torino, e Varando, sottotenente a Savona — Venne accettata la dimissione di Boeri, tenente a Novara — Biondonno, sottotenente a Vercelli e laureato in zoiatria, è trasferito nel ruolo degli ufficiali di complemento nel Corpo veterinario.

I seguenti sott'ufficiali laureati in medicina sono nominati sottotenenti medici di complemento: Giavotto della 4ª Compagnia di Sanità, è destinato a prestar servizio nell'Ospedale di Genova; Pezza, del Distretto di Pavia, è destinato a prestar servizio nell'Ospedale di Alessandria.

Dabbene, tenente nel 5° artiglieria, è inscritto, per sua domanda, nella milizia di riserva.

Gervasi, sott'ufficiale in congedo a Novara, è nominato sottotenente di complemento del 91° reggimento fanteria — Nebia, sottotenente di complemento nell'arma del genio a Casale, è chiamato in servizio per 3 mesi nel 2° regg. genio — Fattorini, sottotenente nella Brigata ferrovieri, è ricollocato in congedo — Barberis, sottotenente d'artiglieria da montagna, è ricollocato in congedo — Beltrame, capitano medico a Casale della milizia territoriale, è iscritto nella riserva — Vennero accettate le dimissioni di Gonella, tenente nella milizia territoriale a Torino — Badande, tenente del genio a Torino, è considerato dimissionario — Garbarino, tenente a Savona, è trasferito nella 7ª Brigata d'artiglieria da fortezza — Peyrani, maggiore medico a Genova, cessa di appartenere alla milizia di riserva — Trucco, maggiore contabile a Genova, cessa di appartenere alla milizia di riserva.

Bollettino del Ministero delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle Finanze*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Intendenze di finanza. — Gualta, archivista a Genova, è collocato a riposo per sua domanda — Barberis, vice-segretario ad Alessandria, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Manifatture tabacchi. — D'Ancona, capo operaio alla Manifattura dei tabacchi a Modena, è trasferito a quella di Torino.

Personale delle imposte. — Casco, aiuto agente di Torino, è trasferito a Chieri — Rossi, aiuto agente a Chieri, è trasferito a Varallo — Tonelli a Varallo, è trasferito a Novara — Laparia, geometra a Firenze, è trasferito a Ceva.

Il Bollettino dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,30:

Il Bollettino dell'interno pubblica: A Bernieri, ufficiale d'ordine a Savona, è aumentato un decimo sessennale — Guercio, computista ad Alessandria, è trasferito a Sassari — Anghileri, computista a Cuneo, è trasferito a Pavia — Donai, delegato a San Remo, è fregiato della medaglia d'argento per l'energia dimostrata nel ristabilire l'ordine nei tumulti di Bari nell'aprile del 1898 — Intagliatta delegato a Torino, è encomiato — Renica, delegato a Biella, è encomiato.

Il ritorno del *Liguria*.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 16:

Proveniente da Anversa e da Lisbona arrivò stamane nel nostro porto l'incrociatore *Liguria*, salutato dalle salve della corazzata argentina *Garibaldi* e dalle navi turche. Il *Liguria*, comandato dal capitano di fregata Coltelletti, reca a bordo una collezione di splendidi doni ricevuti durante il suo viaggio, fra cui una grande medaglia d'argento offerta al comandante a Lisbona. La nave si ormeggiò al molo Giano.

Canevaro in Dalmazia.

Ci telegrafano da Trieste, 10, ore 21,5:

Abbiamo da Pola che colà è giunto Canevaro. L'ammiraglio Hinke, che si trovò con Canevaro a Creta, lo attese alla riva d'approdo, trattenendosi alquanto, poscia proseguì il suo viaggio in Dalmazia a bordo del *Wurmbrandt*.

Intorno al Compromesso austro-ungarico.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 10:

I ministri ungheresi Lukacs, Daranyi e Hegedues sono arrivati. La stampa unanime considera le imminenti conferenze fra i ministri comuni come un indizio fondato dell'appianamente delle divergenze e dell'imminente conclusione del Compromesso.

***

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 10:

Il *Correspondenz Bureau* ungherese ha da Vienna che le conferenze fra i ministri comuni oggi hanno lo scopo di perfezionare il Compromesso.

***

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 10:

Nella conferenza d'oggi fra i ministri austriaci e ungheresi si è stabilito un pieno accordo sul Compromesso.

Il presidente del Consiglio ungherese Szell informò l'imperatore nella udienza del pomeriggio del risultato ottenuto.

La Convenzione austro-italiana pei malati indigenti.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 10:

La *Wiener Zeitung* pubblica la Convenzione austro-italiana del 25 giugno 1896 sulla assistenza gratuita reciproca dei malati indigenti.

I sambuchi italiani catturati dagli arabi.

La *Stefani* ci comunica da **Aden**, 10:

Il governatore di Moka ha ricevuto l'ordine di consegnare alla regia nave *Volturno*, appositamente venuta da Massaua, i sambuchi di bandiera italiana catturati da guardacoste ottomani.

Nuove navi turche nei cantieri italiani.

Costantinopoli, 10 (*Stefani*). — Venne promulgato un *iradè* che ordina la firma del contratto col cantiere Ansaldo pella ricostruzione del *Messoudié* e per la trasformazione parziale dell'*Assarichefik*.

Collisione e naufragio d'uno "schooner" italiano

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 10:

I giornali della sera hanno da Zara che il vapore governativo *Pelagosa*, con a bordo il presidente del Comando navale in viaggio d'ispezione, ebbe una collisione collo *schooner* italiano *Giovannina* nel canale di Pasman.

La *Giovannina* colò a fondo. L'equipaggio è salvo.

Gravissima tempesta a Madrid.

Madrid, 10 (*Stefani*). — L'uragano distrusse 150 case a San Pedro de Alarce, in provincia di Valladolid. Il numero delle vittime è considerevole. Dieci cadaveri finora furono estratti dalle macerie.

La Convenzione di Bruxelles alla Conferenza per la pace.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 10:

La sezione della Commissione della Conferenza per la pace che esamina la Convenzione di Bruxelles, si è riunita oggi sotto la presidenza di Martens ed approvò ad unanimità l'articolo secondo nel testo nuovo presentato da Bihourd.

Si riprese quindi la discussione degli articoli 3°, 4° e 5° votati provvisoriamente nella precedente seduta.

L'articolo 3° si approvò, il 4° si soppresse. Venne approvato ad unanimità il nuovo testo dell'articolo 5°.

Ardagh fece una dichiarazione dicendo sostanzialmente che l'Inghilterra non poteva vincolarsi firmando una convenzione dedotta dalla Conferenza di Bruxelles del 1874, ma si riservava, se lo credesse necessario, ovvero conveniente, di ispirarsi alle disposizioni di quella Conferenza e ai lavori della Conferenza attuale nelle istruzioni generali che darebbe ai suoi eserciti in caso di guerra, nel momento di entrare in campagna.

Martens replicò che la Russia non chiedeva che le Potenze firmassero una convenzione sulla Conferenza di Bruxelles, ma desiderava che si impegnassero ad applicare le disposizioni concordate attualmente nelle istruzioni da darsi alle truppe al momento di entrare in campagna.

Ardagh disse allora che la sua dichiarazione aveva soltanto un carattere personale ed avrebbe consultato il suo Governo su di un punto tanto importante.

I delegati italiani all'Aja e l'arbitrato internazionale.

L'*Indépendance Belge*, di Bruxelles, giunta ieri sera, fa onorevole ammenda rettificando quanto disse in un precedente articolo intorno alle idee dei delegati italiani, e specialmente del conte Nigra, a proposito dell'arbitrato internazionale, tema della Conferenza dell'Aja.

« Il conte Nigra — dice l'*Indépendance Belge* — non si è affatto opposto all'arbitrato, ed anzi, in parecchie occasioni, come appare dai resoconti delle ultime sedute, si è pronunciato in favore della soluzione più larga e più liberale.

« Se egli ha fatto qualche osservazione e presentato qualche obbiezione, queste non si riferivano che a questioni di pura forma e non già sulla sostanza, e noi siamo lieti di poterlo nettamente affermare qui.

« Infatti il signor Nigra ama troppo la sua patria e il suo Governo per non comprendere a qual punto il regime dell'arbitrato, utile a tutte le nazioni, è necessario all'Italia.

« Il sig. Nigra può provare il suo patriottismo favorendo con tutti i mezzi possibili il felice esito della Conferenza. La sua alta posizione diplomatica ed il suo ingegno gli danno una grande influenza. Si adoperi adunque a far trionfare questa causa, che è quella della sua patria.

« Supporre che il delegato d'Italia possa preferire una soluzione bellicosa è quasi una calunnia. »

I drammi del contrabbando.

UDINE, 9. — Un contrabbandiere, finora sconosciuto, veduto di lontano le guardie di finanza (trovavasi egli nella località detta Gran Monte, in Comune di Platischis), prendeva la diritta fuga per quei dirupi.

Le guardie spararono.

Egli continuò a fuggire con più lena ancora.... e precipitò in un burrone, restandovi informe cadavere!

Il re dei giornalisti americani.

La grande repubblica degli Stati Uniti è piena di re; pare impossibile, ma è così!

Abbiamo parlato altre volte del re del grano, del re del petrolio, del re delle case, del re dei terreni, ecc.; ora è la volta — pare ancora più impossibile — del re dei giornalisti.

Joseph Pulitzer di Nuova York, proprietario e direttore del giornale *World*, è andato a Londra, dove soggiornerà qualche tempo in un suo grandioso palazzo. Il suo arrivo a Londra non è passato inosservato, e molti giornali pubblicarono già parecchi ritratti morali e grafici di lui.

Pulitzer è un uomo di circa quarant'anni, di statura altissima, quasi colossale, e di una forza straordinaria; la sua fronte è immensa, la sua espressione è energica e risoluta.

Il suo *World* ha molti nemici, ma conta un assai maggior numero di lettori. E' il giornale più diffuso degli Stati Uniti, e la sua tiratura ascende ad un milione di copie al giorno.

Un collaboratore del *Daily News* è andato a visitare il signor Pulitzer, pregandolo di esporgli i principii che lo guidano nella direzione del *World* e che fanno, secondo lui, la prosperità del giornale.

A questa domanda il Pulitzer rispose in sostanza: « La principale differenza fra la mia gazzetta e la stampa europea consiste in questo, che noi diamo meno opinioni e più notizie. I nostri telegrammi sugli avvenimenti europei prendono più posto nel nostro giornale che nei vostri; e permettetemi di aggiungere che i nostri dispacci particolari sono scelti con maggior cura. Voi inserite alla rinfusa tutte le circolazioni dei vostri corrispondenti, voi stampate religiosamente le loro opinioni, le quali non consistono per lo più che in vaghe chiacchiere o in « corre voce ». Niente di tangibile, niente d'attuale in tutto ciò. Noi altri *yankees* vogliamo dei fatti. Che cosa importano a noi le speculazioni filosofiche dei corrispondenti? Noi vogliamo sapere ciò che avviene nel momento in cui ci troviamo. Inoltre voi scrivete troppo a lungo. Per esempio a noi non verrebbe mai l'idea di consacrare tre colonne al giorno alle deliberazioni del Parlamento durante tutta la durata della sessione, ma diamo in poche righe la quintessenza dei discorsi e delle decisioni. E ciò basta ai nostri lettori.

Pulitzer ha cercato quindi di scagionare la stampa americana dal rimprovero che a ragione le si fa, di attaccarsi alle personalità. « Ne convengo — disse — è un errore, ma è un risultato del nostro istinto di libertà, del nostro amore all'indipendenza. Con qual diritto un uomo erigerebbe un muro attorno alla sua persona? Per qual principio i suoi atti sfuggirebbero al controllo de' suoi contemporanei? Del resto se noi facciamo delle personalità nei nostri giornali si è perchè il nostro pubblico così vuole. Ora voi sapete quanto me che i giornali sono fatti pel pubblico, che in realtà ne è il vero redattore. »

Ma, io dico, c'è bisogno di venir dall'America e di chiamarsi re dei giornalisti per scoprire.... quest'America dei principii del giornalismo?

Gli è che quando col giornalismo si è riusciti a fare parecchi milioni di dollari di fortuna, si può dire qualunque cosa vecchia e darsi l'aria di dire cose nuovissime.

DALLE PROVINCIE

CUNEO.

10 giugno. — **Il Consiglio comunale** tenne seduta ier sera. Erano presenti diciotto consiglieri. Assunta la presidenza dal consigliere anziano cav. Fornaseri, si passò subito alla discussione del conto morale finanziario pel decorso anno 1898.

Il consigliere *Fenoglio*, a nome della Commissione, da lettura di una elaborata relazione, movendo qualche appunto e proponendone l'approvazione. Gli rispondono adeguatamente gli assessori.

Il consigliere *Mauro* porta in campo la questione dell'abolizione della minuta vendita col rimaneggiamento di altri cespiti d'entrata del dazio; vien di nuovo sollevata a lungo la questione dell'aggio al direttore del dazio, e quindi viene approvato ad unanimità il conto.

Assunta poscia la presidenza dal sindaco *Bocca*, si approva l'organico del personale insegnante della Scuola normale femminile coi diritti alla pensione, ed aumento sessennale, limitato per ora ad un primo aumento di lire 300.

Autorizza lo svincolo della cauzione prestata dalla Società del Gas per fornitura di carbone.

Passato quindi in seduta segreta, ratifica alcune nomine di insegnanti elementari fatte d'urgenza dalla Giunta e per ultimo provvede su dodici ricorsi per tasse comunali.

FENESTRELLE.

8 giugno. — **Crisi municipale.** — Il cav. Pin ha dato le sue dimissioni da sindaco, ed il Consiglio le ha accettate; avvenne una punizione disciplinare inflitta al segretario, revocata dal Consiglio stesso.

Si sa che la Sotto-Prefettura non ha approvato le deliberazioni del Consiglio e si assicura che questo sarà probabilmente sciolto. Quindi al 2 luglio elezioni totali, anziché parziali.

SUSA.

8 giugno. (Conc.) — **Elezioni provinciali e comunali.** — I due capi dei due partiti personali, Chiapusso e Genin, si sono riconciliati e perciò corse per appianare consensualmente dei partiti una lista di conciliazione dettata precipuamente da questione di principi contro il partito clericale.

Nelle elezioni provinciali il sindaco avv. Genin sarà così sostenuto nella elezione del la corr. contro l'avvocato Richard, velatamente avverso all'on. Chiapusso.

Siccome nelle ultime elezioni il notaio *Ettore Rinaldo* aveva riportato la maggioranza dei voti nei mandamenti di Oulx e Cesana, così la sua candidatura deve considerarsi e appoggiarsi lealmente quale desiderio e diritto di quelle popolazioni.

A Cesana circola pure una candidatura dell'avv. Bouvier di Pinerolo, ma è poco locale e priva di base.

Sorgerà e poi la candidatura Odiard.

— **Principessa a Susa.** — Giovedì prossimo col diretto delle 15,47 arriveranno tra noi le principesse Letizia ed Elena d'Aosta per assistere alla benedizione della statua in bronzo della Madonna da erigersi sulla vetta del Rocciamelone. La statua verrà eretta in piazza d'Armi, ove si costruirà pure un altare. I palchi reali e le tribune per le Autorità. La truppa renderà gli onori militari.

Terminata la funzione religiosa, le Loro Altezze, con le Autorità, si recheranno al Municipio. Quivi vi sarà ricevimento e servizio di rinfreschi.

Indi il corteo si recherà, a piedi, in duomo per assistere al *Te Deum*.

Le augusta principesse ripartiranno col treno delle 18,16. Lungo il percorso, nella città, verrà schierata la truppa.

Un bambino annegato in un mastello.

Venezia, 10, ore 22,00. — Il bambino di 18 mesi, Marco Trevisan, cadeva, giuocando, in un mastello nel quale sua madre lavava i panni, e si annegava.

Il fratricida di Frascati.

Roma, 10, ore 17,25. — Nelle vicinanze di Frascati è stato arrestato stamane il fratricida Luigi Bernardi, incisore. La popolazione voleva linciarlo ed i carabinieri a stento poterono metterlo al sicuro entro di essa.

La scoperta di una bisca a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 20,45:

Dopo una lunga campagna nei giornali, oggi si ebbe una prima sorpresa in una casa da giuoco.

Mediante un ottimo servizio, la Questura verso le ore 17, con agenti travestiti da accenditori di fanali muniti di una scala a pioli si intromettevano nella bisca, appartenente a Pasquale Carlino, nella galleria Umberto. Ventisette giuocatori furono colti in flagrante giuoco; si sequestrarono la roulina e tutti gli arnesi da giuoco e oltre 2000 lire. Una retata portentosa! Il tenitore fu arrestato e furono condotti in Questura quaranta giuocatori, di cui uno, che i questurini trovarono nella latrina, per la paura svenne.

La scoperta d'un cadavere sul Monte Bianco

Ci scrivono da Aosta, 10:

La settimana scorsa la guida di Chamounix Désailloud insegnava la via a tre ascensionisti che avevano divisato di portarsi all'Osservatorio meteorologico che si trova nel declivio settentrionale del Monte Bianco, a ridosso di una *barriera* che si diparte dal massiccio detto *Aiguille du midi*.

La comitiva seguiva la via che fiancheggia il ghiacciaio *des Bossons*. Giunta al punto detto *La Jonction*, perchè ivi appunto si riuniscono le diramazioni dell'immane ghiacciaio *des Bossons* con quelle del *Taconnay*, la guida scoprì sullo labbro di un largo crepaccio un piede umano, calzato ancora di scarpone e svelto dalla gamba sotto al perone.

Gli ascensionisti si soffermarono lungamente a scandagliare il crepaccio, a frugarne le inaccessibili latebre, a ricercare nei suoi pressi il cadavere di cui lo svelto piede accusava l'esistenza.

Se le ricerche non conseguirono il rinvenimento di una intiera umana spoglia, procurarono però il ritrovamento di un pezzo di scatola craniale, di un grosso coltello da montagna, d'un *alpenstock* e di un orologio d'oro.

Gli interni congegni di quest'orologio sono irrugginiti, ma la calotta è in buon stato; reca uno stemma gentilizio in parte abraso, col motto *Multa tuli fecique*, ed una marca di fabbrica inglese.

Gli avanzi umani furono depositati nel cimitero di Chamounix e gli oggetti consegnati al *maire* dello stesso Comune.

Si ritiene dai più che le reliquie trovate appartengono alla salma di un certo capitano inglese Arkrait, scomparso, or sono 30 anni, colle tre guide che lo scortavano, non si sa bene se ai *Bossons* o nella discesa compresa tra il *Col du Midi* e l'*Aiguille du Soussure*. Di povere vittime di una ardita passione, a quando a quando, il ghiacciaio, mondandosi delle sostanze corruttibili, restituisce gli avanzi.

REATI E PENE

La mala vita a Torino.

(*Tribunale Penale di Torino — Sez. VI*).

III.

L'errata corrige d'una signorina — Un..... topazio poco prezioso — I truffatori all'americana — Un lucroso mestiere — Il cuoco e il segretario — Dimmi con chi vai e..... — Un falso monetario — Nel paradiso terrestre — Le ultime avventure di Osvaldo Bussi.

Anche certe persone ch'io non classifico più, per non ricadere in peccato, hanno il loro punto d'onore, e la signorina Carola Hoffmann, che la Questura ha ritrattata con tinte poco chiare, protesta contro certe attestazioni trovate nell'istruttoria, decantando la sua virtù. A questa crediamo volentieri, ma ci pare azzardoso il suo dire quando spergiura che l'*Osteria del Braccio d'oro* era frequentata dal fior fiore dell'onesta cittadinanza.

Il fior fiore? Ne abbiamo dato un campionario ai nostri lettori; oggi siamo disposti a presentarne un altro non meno interessante.

Non ricordo tutte le baldracche ch'erano assidue. Molte di esse sono figure secondarie che, come si suol dire, formano lo sfondo del quadro, e tra esse hanno appena una qualche importanza Augusta Viglietti, amante di un certo *Merlino*, Maria Savoretto, la comune amante di due birbaccioni facinorosi, tali Palladino e Garnerone. E più ancora la signora Topazio, amante di *Giovanin d'la frola*, mentre il marito era in America e poi in carcere. Tutte donne cui l'amore, noi non sappiamo, se più sia causa o mezzo a delinquere!

Tenevano bordone a queste male *femmine* i fratelli Rolando e Carlo Mazzucchetti, famigerati truffatori all'americana, l'ultimo dei quali, scontata una pena relativamente breve, s'assicurò un'esistenza piena di comodi e di agi. Mazzucchetti era vivo di rendita, forse destando l'invidia dell'onesto e laborioso impiegatuccio che a fusto a fusto si guadagna di che vivere una vita colma di angustie e di sacrifizi!

Abbiamo ricordato come la Goitre, per i molteplici suoi affari, si passasse il lusso d'un segretario. Ora, come nella briosa farsa, c'è anche il suo bravo cuoco.

Cuoco e segretario non erano due stinchi di santo, come non lo era il cameriere Giuseppe Audrino, nipote del cuoco, il quale aveva un figlio, Matteo, condannato e rifugiato in America, il quale aveva sposata tale Eugenia Topazio, che abbiamo già ricordata e che divenne presto la druda di *Giovanin 'l sech 'd la frola*. Abbiamo fatto un periodone che non finisce più per dimostrare evidentemente con qual trámite lunghissimo e complesso questi ribaldi, sparsi per una città e magari per una nazione, si conoscano, si ritrovino e si colleghino a scopi delittuosi.

Frequentemente visitavano ancora la Goitre Pessina Carlo, ammonito, più volte arrestato per furti, il tappezziere Francesco Ferrante, condannato dalle Assise dell'Havre ed espulso dalla Francia, nonchè tal Massimo Orletti, amante della Goitre stessa.

Con questa lista d'avventori non possiamo convincerci di quanto afferma la Carolina Hoffmann che al *Braccio d'Oro* convenisse l'*high-life* della società e purtroppo sta contro di lei, e se ne ricordò la Questura, l'antico adagio: dimmi con chi vai e ti dirò chi sei! E per lontana connessione di causa appare in scena, come teste, anche un membro di quell'associazione di falsari che abbiamo illustrata nel processo delle zecche clandestine. Esso è Felice Michela, quel sicario visto dall'amore, amante di Carolina Colla e servo ai suoi voleri, condannato a 4 anni di reclusione.

***

Nel frattempo che dovette abbandonare l'esercizio, Celestina Goitre si fece dozzinante presso quel birbaccione di Scalenghe, proprietario del ristorante del *Paradiso Terrestre*, che diede luogo recentemente ad un importantissimo processo. Vi andava pure il Marchetti, dove ebbe a conoscere e trattare col famoso Osvaldo Bussi, che con un drammatico suicidio ha ora posto fine ad una travagliata ed avventurosa esistenza.

Osvaldo Bussi, capitano, campione emerito della banda Strigelli, aveva condotta una vita scellerata. Nato però sotto propizia stella e forse più, secondo verità, munito d'una intelligenza prava, ma astutissimo, riuscì a sfuggire le più gravi condanne. Uomo dedito ai vizi ed ai bagordi, aveva la linea di delinquenza tendenze..... espansioniste: desiderava cioè rendere le associazioni che onorava della sua protezione, diffuse ed affermate in ogni regione d'Italia.

Ma un brutto giorno la bramosia dell'.....oro ed una vaga speranza di impunità lo spinse per quella via tristissima che per qualche istante lusinga ed inganna molti delinquenti: Divenne una spia. Venduto alla Polizia, i nostri intelligenti funzionari seppero trarre da lui quei vantaggi tutti, che loro venivano suggeriti dalla conoscenza dell'astuzia e della ribalderia del loro soggetto. Fu così che Osvaldo Bussi, praticando questa associazione, venne presto a conoscenza dei suoi segreti e delle sue gesta e, poichè vi era un premio per chi potesse assicurare alla giustizia gli autori di un ingente furto, Osvaldo Bussi svelò nomi e raccontò i fatti. Fu così che, divenuto possessore d'una discreta somma, si recò a Firenze, dove poco tempo dopo fu trovata assassinata una povera vecchia padrona di casa del Bussi. Siccome il movente del delitto era stato il furto, e perquisito il Bussi, si trovò in casa sua la somma ch'egli aveva guadagnato colle sue delazioni, s'accentrarono i sospetti su di lui. Arrestato, egli potè provare la provenienza di tale denaro; altre prove non militavano per l'accusa e Osvaldo Bussi riuscì a sfuggire il terribile pericolo di qualche lustro di galera.

Alla vigilia di questo interessante processo Osvaldo Bussi, nel silenzio d'una povera cameretta, quasi miserabile, ha domandato alle esalazioni fatali d'un braciere la morte. E l'ha ottenuta. Egli porta con sè nel sepolcro forse molti segreti; egli accusa di sua morte ericidica il mondo corruttore e noi, per la pietà che devesi ad ogni tomba, tratteniamo il sorriso d'incredulità schernitrice.

Processo elettorale di Nizza Monferrato.

Le domande del P. M.

Acqui, 10 giugno.

Dopo i confronti, per nulla interessanti, fra i vari testi di difesa ed il teste d'accusa Tagliaferro, dati per letti i documenti del procuratore e della Parte civile, si leggono le conclusioni:

« Affermata la responsabilità penale degli imputati Biglia dott. Giovanni, Cocito avv. Francesco, Penna Giuseppe in ordine ai reati loro ascritti, condannarli alle pene che di legge, dichiarandoli nel contempo tenuti al risarcimento dei danni e delle spese di costituzione di Parte civile, da liquidarsi in sede separata. »

Dei trentotto imputati quindi vi ha Parte civile soltanto contro tre.

Parla l'avv. *Erizzo*, della Parte civile; fa la storia elettorale del Collegio di Nizza ed esamina le responsabilità dei singoli imputati, contro cui la Parte civile si è costituita.

Dopo di che il *presidente* rinvia l'udienza alle 15 e dà la parola al P. M.

Discute ampiamente la causa e conchiude condannarsi:

Il dott. Biglia e l'avv. Cocito per l'art. 106 della legge elettorale, alla detenzione per mesi 4, alla multa per L. 500 e ai anni 4 di sospensione dei diritti elettorali.

Assolversi il dott. Biglia del reato di cui all'articolo 108 della legge elettorale stessa.

Assolversi l'avv. Torelli Atanasio e Stroppiana Giacomo per inesistenza di reato.

Condannarsi tutti gli altri imputati alla detenzione per mesi 2, lire 100 di multa e 2 anni di sospensione dei diritti elettorali.

Parla subito l'avv. *Dinia*, della Difesa; discute con calore le responsabilità di vari imputati e brillantemente conchiude per l'assolutoria dei suoi difesi.

Termina l'udienza l'avv. *cav. Maschorini* a difesa di Stroppiana e Ferraris.

Il prosegue delle arringhe lunedì.

Truffa singolare.

(*Tribunale penale di Biella*).

Biella, 10 giugno.

L'imputato è certo Pezzia Giovanni, di Andorno, impiegato della ditta Fratelli Poma in Miagliano.

L'imputazione acquista molta importanza pel modo con cui il reato fu consumato e specialmente per essere la medesima collegata con una serie di altri reati commessi in danno della suddetta Ditta, e pei quali, fra non molto, cento e più imputati — tutti operai dell'opificio Poma — compariranno a rispondere dinanzi all'Autorità giudiziaria.

In attesa che l'istruttoria prepari questo colossale processo, il Tribunale si è oggi occupato del Pezzia-Ravè. Questi deve rispondere di truffa continuata per avere in Miagliano dal giugno 1899 al 18 marzo 1899, con artifizi e raggiri, fatto figurare come operai esistenti e lavoranti nello stabilimento persone immaginarie ed operaie ammalate e di avere così carpito alla ditta fratelli Poma la somma accertata di L. 482.

Questo il capo d'imputazione.

Per consumare il reato il Pezzia-Ravè aveva fabbricato dei falsi libretti intestati a persone che non esistevano nella fabbrica; alla chiamata per la paga faceva rispondere all'appello da ragazzetti colà impiegati, i quali prendevano il denaro che poi il Pezzia ritirava.

Quando si venne a scoprire l'altro gravissimo fatto di cui ora si occupa l'Autorità inquirente, il direttore della fabbrica Poma, Giorgio Lespuire, incominciò a sorvegliare anche il Pezzia, sul quale gli erano nati dei sospetti.

Dopo non lungo tempo, il Pezzia fu scoperto e dovette tutto confessare.

Contro di lui si istruì processo per truffa, discusso all'udienza di stamane al nostro Tribunale.

Dopo l'audizione di numerosi testimonii, in maggior parte ragazzi, che spiegano come sui inc-[illegible]

Spettacoli di domenica 11 giugno.

GERBINO (Compagnia drammatica F. Benini), ore 20,45: *Un amoreto* (di Goldoni), *I pelegrini de Marostega* — Ingresso L. 0 60.

ALFIERI (Compagnia drammatica E. Zacconi), ore 20,45: *Nerone* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia di opere comiche italiane P. Balzanelli e V. Ravagnoli), ore 21: *Fra Diavolo*, opera — L. 0 60.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica E. Drago), ore 16: *L'assassinio del Domenichino* — Ore 20,45: *Frine* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI: via della Zecca, 25.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 18, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

COSE DA VEDERE A TORINO.

Museo Civico: L. 1 tranne i giorni e la domenica — Museo d'Antichità: L. 1 tranne i festivi — R. Pinacoteca L. 1; tranne i festivi — Armeria Reale — Museo Mineralogico — Museo Industriale — Museo di Storia Naturale — Museo d'Artiglieria — Palazzo Reale — Villaggio Medioevale — Castello Medioevale: L. 0 50 — Mole Antonelliana: L. 0 50 — Vedetta Alpina e Museo Alpino (al Monte dei Cappuccini): L. 0 60, cumulativo colla funicolare L. 0 50.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Rivoli.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(36)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Nuovissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

Il corpo principale del castello attuale è del XVI secolo; *specimen* magnifico dell'arte del Rinascimento. Il marchese Goffredo di Nalvoire, avolo del marchese Ruggero, archeologo in un'epoca in cui pochi s'occupavano d'archeologia, spese buona parte della sua immensa fortuna a far restaurare quel superbo monumento, che è oggi mobiliato nello stile il più puro dell'epoca, ma che, per le necessità della vita moderna, è inabitabile.

Insomma, quella parte del castello non è che un museo che il marchese di Nalvoire lascia graziosamente aperto ai visitatori. Quando dimora a Nalvoire egli occupa la parte del castello che data dal regno di Luigi XV.

E' un fabbricato quadrato, di una certa eleganza, ma che non ha nulla di notevole come architettura esterna.

L'interno, per contro, è arredato e ornato con gran lusso. Alla destra della vasta anticamera vi sono le quattro grandi sale, dai muri uniformemente coperti di tappezzerie dei Gobelins, rappresentanti scene pastorali, e adorne di mobili dorati del più bello stile *rocaille*. A sinistra una immensa, meravigliosa sala da pranzo, ornata di quattro alti cofani intarsiati, molto conosciuti dagli *amateurs* e ritenuti come i quattro capilavori del genere.

I quadri delle pareti e il soffitto della sala sono stati dipinti da Watteau.

Al primo piano vi sono gli appartamenti particolari e il salotto tappezzato di raso *pompadour* dove il marchese e la marchesa stavano per lo più, quando erano a Nalvoire.

Il castello è circondato da un parco nel genere dei parchi inglesi.

C'era, qualche volta, delle grandi cacce e delle grandi feste al castello di Nalvoire. Ma, ordinariamente, il marchese e la marchesa non ricevevano molti ospiti assieme.

Al momento in cui siamo del nostro racconto, non c'era che Giacomo di Hamel, uno dei suoi amici di collegio, il giovane Arturo della Marcinière, sua madre la contessa della Marcinière, un prelato romano, monsignor Verchini, il dottore Gungl-Maun e il compositore Grossat.

Dopo il pranzo, che era sempre servito alle sette, castellani e ospiti passavano nel salotto *pompadour*.

Il compositore Grossat s'era, quella sera, messo al piano e, dopo aver sonato qualche pezzo di sua composizione, s'era lanciato perdutamente nella esecuzione di una fantasia sulla cavalcata delle Walkirie di Wagner.

Quand'ebbe finito, gli applausi scoppiarono. Soltanto monsignor Verchini si velava il volto colle mani lunghe e bianche, quasi trasparenti.

Era un uomo di sessantacinque anni per lo meno, che col suo lungo viso pallido, esangue, imberbe, coi suoi occhi dallo sguardo languido, col suo profilo di una finezza squisita, aveva piuttosto l'aria di una vecchia duchessa che di un prelato romano.

— Ahimè! — esclamò con voce dolente — Che cosa è, illustre maestro, tutto quel *charivari* barbaro?

Tutti, Grossat compreso, si misero a ridere.

— E' ancora a Verdi, monsignore? — domandò il marchese.

— Verdi! — esclamò il prelato, — me lo lasci in pace, Verdi, mio caro marchese. E' lui che ha guastata la musica italiana colle sue grandi voci. Ah! Bellini, Bellini, dove siete, povero angelo, dolce signore!....

E il prelato si mise a cantare la cavatina « Casta Diva » di *Norma*, con una voce che doveva essere stata veramente deliziosa.

— Monsignore, — disse la marchesa, — ella vocalizza come una prima donna.

— Non vi sono più prime donne, marchesa, non vi sono più cantanti; l'arte del canto è morta; l'hanno sostituita colla declamazione musicale.... Che cosa è tutto ciò? Ah! se avessero sentito Rubini!

— L'ha sentito, lei, monsignore? — domandò la contessa della Marcinière, la quale nella sua ingenuità, si stupiva che un prelato romano avesse frequentato i teatri.

— Se l'ho sentito, cara signora! Ma era mio amico intimo. Era piccolo, grasso, aveva una testa da [illegible] e si presentava, in tutte le sue parti, con un paio di pizzi e una tunica di color giallo.... Ma come cantava!.... era divino! Ah! non ne sentiremo più come lui.... l'arte italiana è morta.... l'ultima gran cantante è in un manicomio.... era la Biaccini.

A quel nome, Grossat sussultò sul suo sgabello da piano.

— La Biaccini! Non mi parli di quella donna — esclamò con quella bruschezza che gli era perdonata in società in favore del suo grande ingegno.

— Ma, perbacco! che cosa le ha fatto? — domandò monsignor Verchini.

— Non m'ha fatto nulla; ma ha messo al mondo un demonietto che qualche mio collega ed io abbiamo creduto di dover adottare e che ci dà dei bei fastidi.

— Vuol parlare di quella povera piccola Maria Meillan, scomparsa dall'Istituto Janissot? — domandò il marchese di Nalvoire.

— Per l'appunto. Ma sa che è ritornata?

— Maria!.... Maria è ritornata! — esclamò Emma, che era stata sino allora, in silenzio, presso sua madre.

— Sì, è ritornata, — rispose Grossat.

— E che cosa le è accaduto? — domandò la marchesa di Nalvoire.

— Che cosa le sia accaduto, veramente, non lo so; ma tutto ciò che ha raccontato alla signora Janissot e al commissario di polizia è un tessuto d'assurdità.

— Ah! ah! la bella storia! — disse il giovane Arturo di La Marcinière, ridendo.

Quel giovane signore era il tipo perfetto del *gommeux* stupido e ridicolo.

Il tenente Giacomo de Hamel, che gli aveva voluto bene mentre erano in collegio, lo tollerava ora per bontà d'animo, ma, in fondo, lo trovava antipatico e insopportabile.

— Ma, infine, che cosa ha ella detto?

— Ha detto che era stata rapita da uno sconosciuto, condotto da una donna della quale ignorava il nome, abitante in una via che non poteva indicare.

— Ah! ah! — riprese, ridendo sempre, il giovane Arturo. — E in qual maniera è uscita da quella casa misteriosa?

— Gli è ciò che non vuol dire.

— Strano tutto ciò! — disse la marchesa.

Il dottore Gungl-Maun, che non aveva mai parlato dopo pranzo, ostentando d'essere assorto in meditazione, fece un movimento involontario quando udì parlare della vittima di Lalouette e della Belette; ma nessuno se ne accorse.

— Insomma, una cosa pare certa, — disse il marchese, — ed è che quella piccola Maria Meillan deve essere un'amabile monelluccia. Via, Emma, non piangere così, non è tua colpa se hai avuto un'amica indegna di te; sono piccole disgrazie, codeste, che si vedono tutti i giorni.

Emma s'asciugò gli occhi e non rispose.

— Credi, zio, che quella piccola Maria sia veramente una monella? — domandò Giacomo di Hamel in tono triste.

— Ma ne ha tutta l'aria.

— Ah! sarebbe davvero un peccato, perchè è tanto carina, quella fanciulla: è veramente adorabile.

— Oh! oh! — disse il prelato prendendo una presa nella sua tabacchiera d'oro tempestata di brillanti e smeraldi.

— Ah! monsignore, — riprese Giacomo con entusiasmo, — ella non può farsi un'idea del suo fascino, della sua grazia strana, della sua aria dolce ed energica insieme.... non rassomiglia a nessun'altra fanciulla....

— Eh! eh! mio caro tenente: mi pare molto impressionato — disse il prelato con aria alquanto ironica.

La marchesa di Nalvoire guardava suo nipote con aria severa; Emma, fattasi molto rossa, ricominciò a piangere.

Quel piccolo incidente aveva reso tutti un po' freddi; il marchese di Nalvoire tentò rianimare la conversazione, ma i suoi sforzi furono inutili.

Mezz'ora dopo egli si trovò solo col dottore Gungl-Maun: gli altri s'erano ritirati.

Il discorso, fra i due rimasti, ricadde su Maria Meillan, e il dottore approfittò dell'occasione per spiegare qualche sua opinione sulla « grande nevrosi » che caratterizza questa fine di secolo.

(Continua).

scientemente favorivano il resto, il P. M., rappresentato dall'avv. Rossi, chiese la condanna dell'imputato a 21 mesi di reclusione, danni e spese.

Dopo brevi osservazioni della Difesa, il Tribunale, presieduto dal cav. Strikioli, tenuto conto di varie circostanze favorevoli che militavano per l'imputato, lo condannava alla reclusione per mesi 7 ed accessori.

Un consigliere contro un sindaco e parecchi assessori

Giusto ci scrive da Novara, 10:

Oggi si svolse davanti a questo Tribunale la causa promossa dal comm. avv. Magnani Ricotti contro il sindaco e parecchi assessori perchè venne anch'egli coinvolto tra i presunti civilmente responsabili per le sottrazioni dell'ex-tesoriere municipale e contro i quali il Comune ha iniziato azioni giudiziarie.

Difendevano il sindaco e gli assessori gli avvocati Franco Bruno, di Torino, e Antonio Tallini, di Novara; sostenevano le domande della Parte civile gli avv. G. B. Toralli e l'avv. Cadorilla, entrambi di Novara.

SPORT

Concorso ippico indetto dalla Società nazionale zootecnica.

Oggi avrà luogo la prima riunione dell'interessante Concorso ippico bandito dalla Società nazionale zootecnica, il quale si annunzia splendido.

La novità rimarchevole della giornata è la prima categoria, composta esclusivamente da cavalli che non hanno ancora vinto alcun premio, interessantissima pel numero e qualità dei cavalli iscritti.

Sono iscritti 65 cavalli.

Interverranno i Principi e le Principesse e la riunione si promette interessantissima.

Benchè alcuni biglietti portino le ore 15, il Concorso non comincerà che alle 16, perchè i cittadini possano prima adempiere al loro ufficio di elettori. Il Concorso avrà luogo all'Ippodromo del corso Dante, al Valentino.

*

Ecco il programma del Concorso:

Categoria I. — Cavalli che non hanno mai ottenuto alcun 1° o 2° premio. Ostacoli, altezza iniziale m. 1, riviera m. 3,50.

1° premio, **Coppa** delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta e L. 750; 2° premio, L. 250; 3° premio, L. 100.

Categoria II. — Categoria militare.

1° premio, **Coppa** del Ministero della guerra e L. 600; 2° premio, L. 200.

Categoria III. — Cavalli nati ed allevati in Italia. Ostacoli, altezza iniziale m. 1, riviera m. 3,50.

1° premio, **Dono** di S. A. R. la duchessa Isabella di Genova e L. 500; 2° premio, L. 200; 3° premio, L. 150.

Categoria IV. — Cavalli d'ogni razza e paese. Ostacoli, altezza iniziale m. 1, riviera m. 3,50.

1° premio, **Dono** di S. A. R. e I. la duchessa Letizia d'Aosta e L. 600; 2° premio, L. 200; 3° premio, L. 100.

Gare.

Gara fra i primi premi: **Scudiscio d'onore**, da disputarsi.

Gara generale, a cui prenderanno parte tutti i premiati e menzionati: **Coppa d'onore**, dono della città di Torino e L. 500.

Il Gran Prix ciclistico di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 22,4:

Pel Grand Prix sono iscritti per serie: 1ª Bouillon, Pesce, Bagl; 2ª Grogna, Lombard, Courbe; 3ª Jacquelin, Loubat, Gepeix; 4ª Decamps, Pasini, Girardet; 5ª Banker, Bourotte, Mille; 6ª Morin, Gaveau, Thuau; 7ª Nossam, Gougoltz, Damry; 8ª Singrossi, Leclercq, Mathieu; 9ª Meyers, Nieuport, Rempault; 10ª Parlby, Louvet, Vitore-Jue; 11ª Broka, Cormant, Venoni; 12ª Tomaselli, Jaspeden, Marck, Soler.

Pel *tandem*: 1ª Carmant e Mathieu, Momo e Singrossi, Marq e Leclercq, Pasini e Tomaselli, Grogna e Morin, Mille e Lombard, Broca e Deschamps, Gougoltz e Parlby, Nieuport e Thuau.

Gara militare di scherma a Vercelli.

Vercelli, 10 giugno.

(Don Mauro) — Ieri ebbe luogo nella caserma San Giacomo la gara di scherma del reggimento *Piemonte Reale*. Assisteva alla gara il generale conte Avogadro.

Nella *poule* di sciabola ebbe la medaglia d'oro del ministro della guerra il sottotenente Carletta.

Nella *poule* di spada ebbe la medaglia d'argento del Ministero della guerra il tenente Pivetta; ebbe la medaglia d'argento, dono del colonnello, il sottotenente Carletta.

Nella *poule* di sciabola tra capitani ebbero la medaglia d'argento i capitani Specx e Coulant.

Nella gara alla sciabola tra sott'ufficiali ebbe il 1° premio il furiere-maggiore Zoleri; il 2° premio il furiere-maggiore Gallo.

Nella gara alla spada ebbe il 1° premio il furiere Tonini; il 2° premio il furiere-maggiore Zoleri.

ECHI ELETTORALI.

Ancora la Cooperativa ferroviaria.

Il presidente della Società cooperativa ferroviaria ci prega di annunziare che la Cooperativa ha iniziato querela contro il La Bella Antonio, firmatario dell'articolo che la riguarda.

E noi accondiscendiamo alla preghiera, e aspetteremo così di sapere per pubblico dibattito la verità su quello che si dice e su quello che si nega riguardo all'Amministrazione di questa importante Società.

Alla quale per vero dire noi anche cogli articoli pubblicati non abbiamo punto inteso di recar danno o di menomare il credito commerciale che si merita: ma di essa abbiamo parlato come di un Istituto che interessa migliaia di operai, lieti se, indotti in errore da inesatte comunicazioni, si riaffermerà una buona ed oculata amministrazione.

POLEMICHE.

Il Comitato del Circolo repubblicano Giuseppe Mazzini ci manda la seguente lettera:

« Torino, 10 giugno.

« *Egregio signor Direttore*,

« Ella stampa nel suo periodico che giornali e foglietti repubblicani pubblicano ogni sorta di *vituperi, insolenze, imprecazioni*, usando frasi da mesti, da trivio, da lupanari.

« In Torino, dal *Comitato elettorale repubblicano*, non fu pubblicato che il numero unico: *Repubblicani alle urne!!*

« Legga il giornale: vedrà con quanta serenità e dignità i repubblicani disputano e scrivono. Corregga il suo apprezzamento.

« Salutando

« *Pel Comitato*: E. Porta. »

Noi di buon grado prendiamo atto di questa dichiarazione, che toglie dalla schiera degli energumeni un gruppo di radicali che si dimostrano educati e temperati.

Del resto il Comitato che ci manda la precedente dichiarazione, considerando che ci sono anche fuori Torino giornali repubblicani e socialisti che ci hanno attaccati, ad onor nostro, con inaudita virulenza e volgarità, permetterà che senza far loro il beneficio di nominarli manteniamo verso di essi quanto abbiamo scritto. Le nostre parole certo erano rivolte ai fogli radicali che, avversari del nostro programma, lo sono tanto più della grammatica, del buon senso e del galateo.

**

E poichè siamo a discorrere di polemiche, in tempi elettorali vogliamo farne un briciolino anche colla *Gazzetta di Torino*, che coglie ogni occasione di punzecchiarci per tirare la nostra attenzione sopra di sè.

Ma sì! Fra i giornali liberali c'è anch'essa.

Ma sì! ma sì! Essa ha un grande ascendente, e noi poveretti non abbiamo che..... discendenti.

Ma sì, ma sì! Noi non abbiamo che.... fiaschi. Però anche i fiaschi di buon Chianti, lo ammetterà, sono una bella istituzione, forse anche migliore di certi vermutte, vini e liquori di loro conoscenza. I nostri fiaschi a noi almeno mantengono ottima digestione e buon umore; i loro liquori si vede invece che danno peso di stomaco e sogni pieni di incubi.

O dov'ha pescato il giornale di Sant'Anselmo un'allusione ad essa in quelle poche parole sul Rizzetti?

Ma si calmi.

Proprio che tutti abbiano a pigliarsela contro noi? Siamo così innocui! E tutti ci vogliono morti! Ah burloni.

Arti e Scienze

Un concertista italiano a Parigi. — Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 23,20:

Ebbe un successo immenso il pianista italiano Gonzales nel suo concerto alla sala Erard. Vi assisteva un pubblico sceltissimo e numerosissimo, fra cui i diplomatici di ogni paese che acclamarono lungamente il valente pianista. Il marchese Paolucci rappresentava l'ambasciatore Tornielli.

CRONACA

Il telefono della " Stampa ,, porta il n. 1136

Partenza ed arrivo. — Partì per Roma il senatore Rolando, e giunsero da Milano il deputato Noiri, da Firenze l'on. Brunicardi.

Il ritorno in patria della spedizione Franzoi. — Ieri sono arrivati a Torino Augusto Franzoi, Oreste Mosca ed il signor Pane.

Più fortunati dei loro due compagni — il dottor Guido Guidoni, morto nel mese di marzo, ed il dottor Razzaboni, la cui morte, prima smentita, viene ora confermata da telegrammi — essi, benchè colpiti, come i compagni, dalla febbre gialla, hanno potuto vincere la violenza del male e rivedere la patria, i parenti e gli amici, che da lontano avevano seguito le varie peripezie della spedizione.

Ad essi il nostro saluto e l'augurio di rapida e completa guarigione.

Bagni popolari. — Oggi, 11, verrà aperta per intanto la sezione maschile dei Bagni popolari del Po, fra pochi giorni si potrà aprire anche la sezione femminile. Si rammenta, coll'occasione, che sono anche in esercizio due stabilimenti per bagni a doccia, con acqua calda e fredda, l'uno in via Nizza, N. 76, e l'altro presso il Ponte Mosca.

Arresto in flagrante d'un ladro. — Ieri mattina, verso le 6,45, venne arrestato certo Bricco Battista, il quale fu sorpreso nella cantina della signora Viglione Luigia, in piazza Vittorio Emanuele, N. 19, mentre rubava 25 litri di vino.

Una scavallata. — Ieri, certa Gribaldi Caterina, abitante alla villa Delora a Cavoretto, transitando in via San Francesco da Paola, all'angolo di via dei Mille, stando sopra un carro tirato da un cavallo, l'animale, spaventatosi non si sa di che, si diede a precipitosa fuga, ma, appena oltrepassata la via Mazzini, scivolò e cadde al suolo senza farsi alcun male.

Anche la Gribaldi rimase incolume e, fatto rialzare il quadrupede, continuò per la sua destinazione.

Per minaccie agli agenti daziari. — Ieri Zocca Lodovico, d'anni 27, abitante in via Beinira, N. 11, fu accompagnato alla Questura, ove venne trattenuto, per gravi minaccie agli agenti daziari della Barriera di Casale.

Un bimbo smarrito. — Verso le 20 di ieri, un ragazzo sui cinque anni d'età, sudicio, a piedi scalzi, con pantaloni laceri e cappello rosso in capo, s'aggirava piangente e smarrito sulla piazza Solferino. Dice chiamarsi *Gianni* ed abitare in via Roma, ma non sa dire il numero.

Venne ricoverato provvisoriamente dalla famiglia d'una guardia civica in attesa che qualcuno ne faccia ricerca.

Un ingegnere côlto da malore. — Il sig. Bocalla ing. Valentino, côlto da male improvviso sul corso Vittorio Emanuele II, presso la via Donati, cadde al suolo riportando alcune lievissime contusioni al capo e alla mano sinistra.

Rialzato dagli astanti ricevette un cordiale dal liquorista sig. Clerico, e quindi due guardie civiche con vettura pubblica lo accompagnarono a casa sua, in Corso Oporto, 38.

Venti litri di benzina in fiamme. — Verso le 19 di ieri, da una carriuola condotta da uno sconosciuto dinanzi alla chiesa di San Secondo cadeva e si spezzava una damigiana contenente circa 20 litri di benzina che si sparsero al suolo.

Un incauto gettava un fiammifero acceso sul liquido e questo prendeva fuoco, minacciando di estendersi alle vicine botteghe.

Tre guardie civiche, aiutate da volonterosi, spensero il fuoco mediante abbondante getto d'acqua portata sul luogo dagli spazzini municipali con botte d'innaffiamento.

Musica al pubblico. — Oggi la Musica del 42° reggimento fanteria darà concerto sul corso Duca di Genova (piazza d'Armi) dalle 19 alle 19,50, col seguente programma:

1. Sinfonia dell'opera *Cavalleria leggera*, Suppè — 2. Mazurka *Ernesto e Maria*, G. Bonati — 3. Pot-pourri dell'opera *Un ballo in maschera*, Verdi — 4. Valtzer *Pioggia di stelle*, Becucci — 5. Pot-pourri del ballo *Brahma*, Dall'Argine — 6. *La marche de la Forêt Noire*, Ellinberg.

STATO CIVILE. — Torino, 10 giugno 1899.

NASCITE: 24, cioè maschi 15, femmine 9.

MATRIMONI: Bassetti ing. Vitaliano con Ghigo Annunziata vedova Marello — Beltramo Carlo con Gianò Maria Giuseppa — Caminiti Antonio con Peltino Caterina Maria — Gastaldi dott. Gioachino con Gastaldi Ervina — Modesti Annibale con Mola Domenica ved. Fornerìs — Marialdi dott. Giuseppe Filippo con Margary Matilde — Oggero Eugenio con Demagistris Maria — Vicari Giuseppe con Vaccari Luigia — De Giovanni Severino con Michetti Giuseppa ved. Delmastro — Morzo Francesco con Musso Anna.

MORTI: Raimondo Giovanna n. Pistamiglio, d'anni 68, di Bra, casalinga, via Bonafous, 7.

Guelpa Caterina, id. 67, di Torino, pensionata governativa, via Garibaldi, 9.

Vivenza Domenico, id. 14, di Torino, commesso, via Zecca, 38.

Marchisio Laura (ved.) n. Castagnero, id. 80, di San Maurizio Canavese, contadina.

Carlo suor Caterina, id. 27, di Chiusa Pesio, religiosa.

Rosso Cesare, id. 11, di Torino, scolaro.

Denis Giacomo, id. 64, di Torino, indoratore.

Figliuzzi Giovanna n. Gindri, id. 66, di Lanzo Tor. negoz.

Più 13 minori di anni 8.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 16, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 4 al 10 giugno.

Daviso dei baroni di Charvensod nobile Gaetano, avvocato, con Destefanis Adelina.

Dellisio Gius., meccan. con	Rosina Angela, sarta.
Valli Bartolomeo, imball. »	Arbaud Maria, sarta.
Valdesio Claudio, possid. »	Pejrano Margherita.
Claro Accursio, torn. ferro »	Prato Maria M. v. Bava.
Boglietti Tommaso, fam. »	Zanetta Maria, camer.
Rivolta A. op. arredi mil. »	Guglielmi Giuseppa.
Rubino Bern., cocchiere »	Durando Franc., sarta.
Tagliano Giac., meccan. »	Audino Giuseppa, sarta.
Pellengo Elia, tappezz. »	Benedeo Eugenia, sarta.
Pera Valentino, negoz. »	Ariotti Giov., commessa
Cassardo Eriberto, falegn. »	Borla Carol., passamant.
Cardona Ernesto, tipogr. »	Quaglia Elena.
Scandolara G., ten. fant. »	Tamini Pierina.
Bernardi Ric., cap. cont. »	Gallo Giulia.
Franzini Tibaldo conte C. »	De Ferrere nobile Paol.
Rolfo Giovanni, decorat. »	Tarasco Gius., tessitrice.
Macchioretti Ang., bracc. »	Bonino Luigia, fruttiv.
Rondelli Enr., eserc. tratt. »	Asinari Caterina.
Scalvini Faust. Gius., pitt. »	Allard Gius. v. Mercalli.
Francone Carlo, conciat. »	Borri Elisabetta, tessitr.
Milano Stefano, lattoa. »	Cornaglia Beatr., tessitr.
Bonamico Tomm., cuoco »	Minazzolo Maria, camer.
Torino Emilio, negoz. »	Rossi Gabriella.
Gerardo Matteo, negoz. »	Girardi T. Luciano, neg.
Fiore B. detto Carlo, vern. »	Bertolino Anna, tessitr.
Maccagno G., comm. uff. »	Voglino Cecilia, sarta.
Bianco Giuseppe, tappezz. »	Pipa Rosa, cuoca.
Ricansone G., fabbro »	Castello Caterina.
Paracchi G., imp. priv. »	Rubin-Gila E., sarta.
Ferri C., pittore e acco. »	Boschini Bianca.
Baldone Gius., carrett. »	Doro Antonia.
Roggero M., brigad. car. »	Penasso Maria.
Vigna Fiorenzo, cromolit. »	Battistolo Clara, sarta.
Griffa Cristoforo, fattor. »	Saracco Lucia.
Morlondo Nat., conciat. »	Aloysio Teresa, tessitr.
Luciotto Giov., negoz. »	Forst Lucia v. Marchesi.
Miglia C. Gius., negoz. »	Calleri Giuseppina.
Boero Natale, ferroviere »	Ribero Marianna, cont.
Bono Giov., meccanico »	[illegible] M., cucitrice.
Vitale S., viagg. di comm. »	Levi Linda.
Bagnasacco Lor., mecc. »	Bosso Cat., tessitrice.
Galleazzo Achille, mecc. »	Rosso Lucia, cameriera.
Luciotto Fr., pasticciere »	Santa Eufrasina.
Guerci Gius., meccanico »	Mariano Luigia, sarta.
Teppa G., tornit. mecc. »	Alberoni Palmira.
Quaranta Carlo, pensiot. »	Barzano Rosa, cucitrice.
Clivio L. F., presidente »	Clivio Maria.
Raggio Giov., calzolaio »	Querel-Grasset Maria.
Serafino Gius., tintore »	Cantone Camilla.

Ieri, alle ore 15, è morto l'avvocato **Enrico Bertola**, capo-sezione al Municipio di Torino.

La morte dell'avv. Bertola, che ora reggeva l'ufficio delle scuole, addolorò profondamente tutto il corpo degli impiegati municipali, tra i quali era uno dei più stimati.

E colpirà anche di un grande, doloroso stupore i numerosi amici che il Bertola con la gentilezza dei modi, con la bontà dell'animo e la non comune intelligenza si era andato acquistando.

Alla famiglia mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

NECROLOGIO.

Ci telegrafano da Vittorio Veneto, 10, ore 22,50: E' morto oggi il patriota Antonio Bonaldi, collaboratore dell'*Adriatico*. Egli combattè nelle guerre dell'indipendenza e nel campo giornalistico, ispirato sempre al più elevato amor di patria.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le previsioni sull'esito.

Ormai la lotta è finita.

Cominciano le previsioni, i pronostici, le aspettative.

Cominciano le ansie dei candidati, la curiosità dei loro amici e nemici, degli elettori e dei lettori che hanno tenuto dietro alla lotta.

Abbiamo sentito fare delle previsioni di varia natura.

I positivisti e matematici facevano questo computo:

dati 30 mila elettori amministrativi divisi prevedibilmente così:
15 mila liberali
8 mila socialisti
7 mila clericali;
dato che tutti vadano a votare, e che tutti votino con grande disciplina di partito;
dovrebbero uscire 32 liberali (maggioranza) e 8 socialisti (minoranza legale).

Ma i liberali (*Stampa*) hanno accolto nella loro lista 4 clericali, i quali, se anche votati da soli due o tremila liberali ma da tutti i sei o sette mila clericali, piglieranno il passo sicuramente davanti i socialisti.

Dunque è presumibile avere 32 liberali, 4 clericali e 4 socialisti.

**

Il conto precedente è fatto sull'ipotesi che tutti i 30 mila elettori vadano a votare.

Ma ciò non è, e i primi che mancheranno — secondo un altro computo basato pur troppo sull'esperienza degli anni scorsi — saranno i liberali.

Ridotte le cifre dei votanti a 19 mila su 30 mila elettori in queste proporzioni:
8 mila liberali
6 mila socialisti
5 mila clericali
si può ancora ottenere il precedente risultato: 32 liberali, 3 o 4 socialisti, 5 o 4 clericali.

**

Altri fanno altre previsioni a seconda che si incrociano o si combinano le varie liste.

Perocchè è da notare che i clericali portano appena 32 nomi, e alcuni di essi votano anche per 8 o 10 liberali; — è da notare ancora che si moltiplicarono le liste e, oltre quelle dei giornali liberali, del Comitato liberale, dei socialisti, dei clericali e dei repubblicani, si ebbero altre liste composte in ogni maniera e con ogni nome.

Si calcola che siano circa un centinaio i nomi portati dalle varie liste.

Immaginarsi con tanta confusione di candidati, autocandidati, gruppi, miscele e incroci il guazzabuglio che ne può nascere.

Noi pertanto non facciamo previsioni; bensì facciamo solo degli auguri, primo fra i quali, che gli elettori siano stati più disciplinati dei candidati.

E lo vedremo e lo sapremo stasera.

**

Per finire.

C'è anche la previsione sull'esito elettorale data dai numeri del lotto. Nell'estrazione di ieri essendo stati sorteggiati i numeri (v. *Lotto pubblico*):

9 — 1 — 30 — 49 — 40

un poeta estemporaneo ci manda questa previsione in versi dialettali:

Anche 'l lot, con l'estrassion
Dla vigilia d'je elession
La real cabala veul fé
Sui consejè da nominé.
— **1** *dla lista socialista*
9 *dla nei o clericai*
30 *più dai liberai*
Son **40** *ch'a dimen*
Fora d' l'urna, a scurtèran.
Tuti j'autri d'ogni parte
A farón un gran bel gruu
Destinà d'filesse a carte,
Com'as diss, **49**.

'*L Toraiola dio Crosetta* che ci manda questi versi, sarà astrologo e buon interprete dei numeri estratti?

Gli uffici elettorali.

Le operazioni elettorali si sono iniziate in tutti gli uffici colla maggiore regolarità, ed è probabilissimo che così continueranno fino a che tutto sia compiuto.

Verso le dieci e mezzo tutti i seggi erano regolarmente costituiti. Purtroppo i seggi risultarono composti quasi tutti di clericali e socialisti.

I liberali anche questa volta brillano per la loro assenza dagli uffici.

Socialisti e clericali fin dalle prime ore del mattino si portarono numerosi alle singole sezioni, e, poichè le forze erano quasi pari, i seggi riuscirono composti in parti uguali, contrariamente alle previsioni fatte da molti che gli scrutatori sarebbero stati in massima parte socialisti.

Forse gli scrutatori socialisti sarebbero stati più numerosi, se, essendo essi per la maggior parte operai, non temessero di perdere, per le operazioni elettorali, troppe giornate di lavoro.

In una sezione del Borgo Dora un presidente arrivato con qualche minuto di ritardo fece protestare gli zelanti che si affollavano davanti alla porta dell'ufficio, pieni di buona volontà di lavorare e oggi, e domani, e probabilmente anche dopo domani.

In un solo ufficio, nel mandamento Moncenisio, la costituzione del seggio non si ottenne che alle 10 e mezzo per mancanza di chi si prestasse al poco gradito lavoro.

Fuori d'ogni ufficio sono, come al solito, numerosi distributori di schede, di giornali, di manifestini.

Quelli del Comitato elettorale liberale si riconoscono da una fascia tricolore che recano sul petto; quelli del partito socialista — tra cui sono parecchie ragazze — da un bracciale rosso.

Il riconoscimento negli uffici non portò, a quanto ci consta, alcun inconveniente, grazie anche al contegno dei presidenti, che ammisero facilmente i documenti presentati, e alla buona volontà di quelli che, già riconosciuti, si fermarono negli uffici per attestare sull'identità degli altri elettori.

Siamo lieti infine di aver potuto notare che il numero degli elettori che si recano alle urne è molto considerevole.

Lo scrutinio.

Alle 16, chiusa la votazione a termine di legge, verrà iniziato lo scrutinio, cominciando dai voti per le elezioni provinciali.

Nell'edizione della sera daremo i risultati — probabilmente definitivi — delle elezioni provinciali.

Variazioni nei ghiacciai del Monte Bianco.

I ghiacciai del gruppo nord delle catene del Monte Bianco hanno subìto quest'anno un movimento sorprendente. Il celebre ghiacciaio del Tour è attualmente ad un chilometro più in qua dalle sue antiche morene. I ghiacciai del Trient, del Potond e del Oran sono ugualmente in decrescenza.

Il ghiacciaio dell'Argentière ha perduto in lunghezza metri 63,60 in un anno, e nel senso della larghezza è diminuito di una ventina di metri da ogni lato; anche il suo spessore è di molto diminuito.

Il « Mare di ghiaccio » ha resistito meglio. In un anno non retrocedette che di sei metri.

Invece il ghiacciaio di Bossons ha perduto molto. Nello stesso lasso di tempo si è rimpicciolito di 152 metri in lunghezza, di 60 in larghezza e di 20 in spessore. Secondo calcoli fatti, durante l'estate scorsa questo ghiacciaio ha mandato al Mediterraneo la quantità d'acqua che può produrre la fusione di un pezzo di ghiacciaio di 140,000 metri cubi.

Lo scienziato Fayol, il valente geologo che da 60 anni osserva le variazioni di questi ghiacciai, non ha mai registrato un simile decrescimento.

ULTIME NOTIZIE

I provvedimenti contro l'ostruzionismo.

L'amnistia alle contravvenzioni.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 10,40:

Stamane tutti i ministri recaronsi al Quirinale per la consueta relazione domenicale. Il Re si è trattenuto a conversare coll'on. Pelloux intorno alla situazione parlamentare.

Nella seduta di martedì il Ministero presenterà i provvedimenti per troncare l'ostruzionismo.

L'on. Bonasi presentò alla firma del Sovrano il decreto d'amnistia alle contravvenzioni.

Gli anarchici non interverranno a Longchamps

Si spera la giornata passi tranquilla.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 9:

Un manifesto anarchico invita i *compagnons* a non intervenire alle corse di Longchamps, lasciando i borghesi alle prese. Se i compagnoni vogliono un incontro decisivo coi nazionalisti non mancheranno altre occasioni, ma debbono astenersi dal sostenere Loubet, che, essendo ministro, permise vessazioni, durante il primo sciopero di Carmaux.

Se i *compagnons* ubbidiranno a questo manifesto, la giornata, che già si disegna meno pericolosa di quanto si credeva, potrà chiudersi con una calma relativa.

E' stato riaperto il Circolo Atletico « Puteaux », in seguito ad una lettera del presidente, il quale promette di radiare dalla lista dei soci il barone Christiani, appena sia condannato. Tale lettera, però, occasionò parecchie dimissioni fra i soci.

Secondo l'*Intransigeant*, il Governo, per evitare manifestazioni e disordini, avrebbe deciso di non fare la rivista del quattordici luglio.

Un ricevimento in casa Trarieux.

Commovente incontro di Picquart e M. Dreyfus

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 9:

Oltre trecento notabilità del partito dreyfusista assistevano, ieri sera, al ricevimento che l'ex-ministro guardasigilli Trarieux diede in onore del colonnello Picquart. Mathieu Dreyfus, fratello del capitano, che non aveva più visto il colonnello dacchè era stato imprigionato, gli strinse lungamente la mano, gli si gettò quindi al collo. La moglie di Mathieu Dreyfus, commossa per tale scena, svenne.

Un pranzo diplomatico a Parigi.

Parigi, 11 (*Stefani*). — Deschanel offerse un pranzo d'onore al Corpo diplomatico. Vi assisteva Tornielli.

La framassoneria alle Filippine.

Madrid, 11 (*Stefani*). — *Camera*. — Si discute la convalidazione dell'elezione di Morayta. Parecchi deputati reclamano l'annullamento alle perchè Morayta organizzò la framassoneria Filippine, che contribuì all'insurrezione. Silvela rifiutasi di far conoscere l'opinione del Governo in proposito. Il primo scrutinio è senza risultato. La votazione proseguirà lunedì.

La Legazione argentina al Vaticano.

Buenos Aires, 11 (*Stefani*). — Ristabilita la Legazione presso il Vaticano, Carlo Calvo sarà accreditato presso la Francia ed il Vaticano.

Nel Transvaal si spera un accordo.

Pretoria, 11 (*Stefani*). — L'opinione pubblica è convinta che si addiverrà ad un accordo soddisfacente con l'Inghilterra.

Nell'esercito portoghese.

Lisbona, 11 (*Stefani*). — La Camera dei pari approvò il progetto di riorganizzazione dell'esercito.

Studenti russi in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 8,40:

In seguito alle persecuzioni a cui sono esposti gli studenti in Russia da parte della Polizia, un grande numero di studenti e studentesse russi chiesero d'essere ammessi nelle Università austriache, specialmente della Galizia.

Al Ministero dell'istruzione non si avrebbe presa ancora una deliberazione in proposito. Se il Ministero riconoscerà come valevole pure in Austria l'attestato di esame di maturità di un ginnasio russo, gli studenti russi potranno frequentare un'Università austriaca.

Lo spaventoso temporale a Madrid

La regina e le figlie in pericolo — Morti e feriti.

Le sedute parlamentari sospese.

Sull'uragano di Madrid, il *Corriere della Sera* pubblica questi altri particolari:

« E' scoppiato un temporale quale non se ne ricorda di simili. Esso durò soltanto mezz'ora, ma i chicchi di grandine caduti erano grossi come un uovo. Sulle strade si formò rapidamente uno strato di ghiaccio alto sei pollici. Quasi tutti i vetri nelle case della città furono infranti. I fili del telegrafo e del telefono pendono strappati dai tetti.

« Tutta Madrid è ancora in uno *choc*. Le poste non poterono partire, perchè gli impiegati dovettero fuggire dai locali, essendo essi in gran parte ricoperti di vetri. Numerose spedizioni di lettere e di giornali andarono distrutte o sparpagliate. In parecchie tipografie essendosi rotte le tettoie la grandine colpì le macchine rendendole inservibili.

« Nell'Esposizione di Belle Arti molti quadri rimasero rovinati.

« La regina reggente e le sue figlie si trovavano a passeggio e dovettero la loro salvezza al fatto che l'equipaggio era tirato da muli, e quindi procedettero tranquillamente mettendosi tosto al riparo, mentre i cavalli della scorta imbizzarrirono, talchè i loro cavalieri dovettero scendere in fretta ed abbandonarli ad una pazza corsa, limitandosi a seguire a piedi l'equipaggio reale.

« Il colossale monumento a Cristoforo Colombo rassomiglia ora ad una montagna di ghiaccio. Nessun fanale, nessun globo di luce elettrica rimase illeso.

« La seduta alle Cortes, che era già moralmente tempestosa, dovette venire sospesa pel fatto che la tempesta di grandine ruppe il lucernario ferendo molti deputati. Uguale scena accadde nel Senato, d'onde i senatori tentarono di fuggire, ma inutilmente, perchè sulla strada la grandine li avrebbe ugualmente feriti, e forse uccisi.

« Il cocchiere del generale Blanco rimase ucciso sul serpe dai chicchi della grandine. Madrid non ha più giardini; tutti gli alberi sono sfrondati. Il *Buen Retiro*, la splendida passeggiata, pare una landa maledetta. Malgrado il caldo uno strato di ghiaccio copre le vie nei dintorni; tutti i raccolti sono distrutti. I chicchi della grandine, penetrando nelle dimore dalle finestre infrante, ruppero persino i lampadari ed i quadri delle stanze.

« I medici della città non hanno il tempo sufficiente per curare tutti i feriti. Le vie sono coperte di insegne e di tettoie, precipitate dalle case. I vagoni delle tranvie sembrano crivellati dalle palle.

« La sala degli apparati telegrafici sembra un lago. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 10 giugno:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 18,0 Massima + 28,0

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo sereno; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 9: + 22,2
Id. minima della notte dal 9 al 10: + 18,3

(*Piazza Castello - nella giunta al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 10: + 29,3
Id. minima della notte dal 9 al 10: + 17,2

12 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 43; tramonta alle ore 20, minuti 14.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 10 giugno 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 75	102 85	102 70	102 75
id. fine mese	102 90	102 85	102 87	102 90
id. 4 1/2 0/0	112 50	112 50	112 40	112 40
Az. Meridionali	781 50	781 —	781 25	781 75
» Mediterranee	605 50	605 —	605 —	605 75
» Banca d'Italia	1015 —	1015 —	1011 —	1013 —
» B. Comm. It.	745 —	745 —	746 —	745 50
» Credito Italiano	635 —	635 —	635 50	635 —
» B. Sconto e Sete	—	265 —	—	—
» Cred. Fond. It.	—	—	570 —	—
» Banca Generale	—	—	—	—
» Rubattino	513 —	514 —	—	513 —
» Raffiner. Ligure	452 —	452 —	—	—
» Ceramica	370 —	—	—	—
» Costr. Venete	104 —	105 —	104 50	—
» Acciaierie Terni	1478 —	1460 —	—	—
» Edison vecchie	451 —	—	—	—
» » nuove	—	—	—	—
» Metallurgica it.	221 —	221 —	222 50	—
» Molini di Roma	—	—	108 —	—
» Omnibus Roma	—	—	420 —	—
» Gas di Roma	—	—	865 —	—
» Condotte acqua	—	—	200 —	—
» Ferriere Ital.	179 —	178 50	180 —	180 50
Obbl. Italiane 3 0/0	—	—	—	—
» Meridionali 3 0/0	—	—	—	—
Chèque Parigi	107 05	107 07	107 03	107 05
» Svizzera	104 45	—	—	—
» Londra	26 90	—	—	—
» Germania	131 75	—	—	—

GENOVA, 10 ore 21,55 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 72 — Fine corr. 102 90 — Prestito 112 60 — Banca 1011 — Meridionali 781 — Mediterranee 605 — Rubattino 514 — Raffineria 452 — Credito Italiano 635 — Acciaierie Terni 1460 — Galliera 909 — Ferriere 180 — Banco Sconto 263 — Raffinaria 375. Calmi, inattivi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 10 giugno	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 1 1/2 ammort.	—	—
» » 3 0/0	—	102 15
» » 3 1/2 0/0	101 85	102 72
Rendita Italiana 5 0/0	95 25	95 50
Cambio su Londra a vista	—	25 20
Consolidati inglesi	—	103 7/16
Obbligazioni Lombarde	—	335 —
Cambio sull'Italia	—	6 1/2
Turco Nuovo	23 35	23 30
Banca di Parigi	—	1102 —
Tunisino	—	466 —
Spagnuolo 4 0/0 rend.	—	100 50
Rendita Ungherese 4 0/0	—	102 70
Rendita Spagnuola Estera	62 30	62 50
Banca Ottomana	—	565 —
Argento fino	—	117 50
Credito Fondiario	—	737 —
Rio	—	1610 —
Fondi turchi	—	130 —
Ferrovie Meridionali	—	726 —
Rendita Russa nuova	—	99 40
» Portoghese	—	27 05
Banca di Francia	—	4020 —
Cambio Madrid	—	21 25

Cambio ufficiale pel giorno 12 L. **107 05**
» » settimanale » **107 05**

Torino. — *Mercato dei cereali 10 giugno 1899.*

Mercato di pochi affari — Prezzi invariati, ad eccezione della avena, ribassata di 10 centesimi.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 50 a 26 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 50 a 27 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 50 — Granoni da 14 a 16 — Granoni Cinquantini e pignoletti veneti da 16 25 a 16 75 — Avena da 20 25 a 20 75 — Avena superiore e grigia da 21 a 21 50 — Segala da 19 75 a 20 25 — Riso mercantile da 33 50 a 36 — Riso mercato da 37 50 a 38 25 — Farina marca numero uno da 35 75 a 36 75 — Farina marca B da 34 25 a 31 75 — Semole dure da pasta da 37 50 a 38 — Cruscone di frumento da 12 25 a 12 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli.

(*Camera di Commercio di Torino, 10 giugno 1899*).

Brassone — Quesito 1°: Quali razze furono prescelte; se nazionali od estere; se gialle, verdi o bianche? — Nazionale.

Quesito 2°: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente? — 200 once.

Quesito 3°: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? — Quarto stadio.

Quesito 4°: Quale ne fu finora l'andamento, e quali malattie furono le predominanti; se pebrina, flaccidezza o calcino? — Buonissimo.

Quesito 5°: Quale il prezzo della foglia dei gelsi e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti? — L. 10 al quintale.

Quesito 6°: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto? — Ottimo.

Cavour — Quesito 1°: Nazionale incrocio giallo-bianco — Quesito 2°: 1/4 di meno — Quesito 3°: Terzo stadio — Quesito 4°: Buono, poco calcino — Quesito 5°: L. 0 50 a L. 0 75 al miriagr. — Quesito 6°: Buono.

Chivasso — Quesito 1° Nostrani e francesi giallo — Quesito 2°: 1/5 di più — Quesito 3°: Dal terzo al quarto stadio — Quesito 4°: Buono, nessuna malattia — Quesito 5°: L. 10 al quintale, sufficiente — Quesito 6°: Buone.

Mondovì — Quesito 1°: 3/4 estere, 1/4 nazionali gialli — Quesito 2°: 1/4 di più — Quesito 3°: Quarto stadio — Quesito 4°: Buono, nessuna malattia — Quesito 5°: L. 1 a L. 1 20 al miriagr. — Quesito 6°: Buone.

Vigone — Quesito 3°: Quarto stadio — Quesito 4°: soddisfacente, nessuna malattia — Quesito 5°: L. 0 60 al miriagr. — Quesito 6°: Poco importante.

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza dei creditori l'8 corrente furono dichiarati i fallimenti:

Ditta fratelli Munciero e soci componenti la stessa, fabbricanti ventagli e spazzole in Moncalieri regione Mosiena; giudice delegato nominato il sig. Vigliani avvocato Carlo, curatore provvisorio il sig. Pini avv. Lamberto, prima adunanza 26 giugno, ore 14, chiusura verifica crediti 17 luglio p. v., ore 14.

Andò Giannone Carlo, negoziante residente in Barbania, giudice delegato sig. Vogliotti avv. Giuseppe, curatore provvisorio il sig. Ratti geom. Pietro, prima adunanza 27 corrente ore 14, chiusura verifica crediti 20 luglio, ore 14.

Parena Giuseppe, negoziante in cavalli, in Torino, piazza barriera di Nizza, N. 168 bis, giudice delegato sig. Celotti avv. Giovanni, curatore provvisorio il signor Serrati rag. Evaristo, prima adunanza 23 corrente, ore 14; chiusura verifica crediti 14 luglio, ore 14.

Petriolari Giovanni, esercente macelleria in Torino, via Orfane, N. 29; giudice delegato il signor Manara avvocato Pietro; curatore provvisorio il sig. Stobbia ragioniere Filomeno, prima adunanza 28 corrente, ore 14, chiusura verifica crediti 11 luglio, ore 14.

Poa Salvatore, esercente tipografia in Torino, via Pizzano, N. 13; giudice delegato il sig. Duco cav. Ettore; curatore provvisorio il sig. Abate cav. Marco; prima adunanza 23 corr., ore 14, la chiusura della verifica dei crediti l'11 luglio, ore 14.

— Il termine per la presentazione delle domande di credito nei suaccitati fallimenti scade l'8 luglio p. v.

— Il 9 corrente fu dichiarato il fallimento di Costa Benedetto, rappresent. di comm. in Cafasse, mandamento di Lanzo; giudice delegato nominato il sig. Solaro Del Borgo cav. Alfredo, curatore provvisorio il sig. Canelli cav. avv. Carlo, prima adunanza 23 giugno ore 14, chiusura verifica crediti 26 luglio, ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 9 luglio.

— Nel fallimento Zanotti Battista, macellaio, venne omologato il concordato, conchiuso al 25 0/0.

— Nel fallimento di Cantone Giuseppe, commerciante in genere in Chivasso, venne rinviata la verifica dei crediti al 14 corrente giugno, ore 14.

— Nel fallimento della ditta Bosio e Quaglia, commercianti in drapperie, venne chiusa la verifica dei crediti.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 giugno 1899.

Torino	9	1	30	49	40
Bari	44	51	7	17	30
Firenze	35	52	37	32	83
Milano	46	14	75	44	61
Napoli	35	42	12	87	67
Palermo	49	77	68	87	41
Roma	58	36	25	28	70
Venezia	1	7	16	57	86

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Ieri, alle 15,25, è spirato, dopo breve malattia

l'avv. ENRICO BERTOLA

capo dell'Ufficio Municipale d'istruzione pubblica.

Il fratello e le sorelle sperano che gli amici ed i conoscenti del caro estinto vorranno scusare se in questi momenti d'ambascia non sia stato possibile inviare a tutti la dolorosa partecipazione.

La sepoltura avrà luogo domani, 12, alle ore 17,30, partendo da via Sant'Agostino, 2.

Torino, 11 giugno 1899.

Il marito Figliuzzi Giuseppe e la famiglia Gindri ringraziano commossi vivamente quanti presero parte ai funebri della loro amatissima

FIGLIUZZI GIOVANNINA

e chiedono scusa per le involontarie dimenticanze.

H V

Usate il SAPOL Per abbellire la pelle

Il Dottore GILETTI
riceve dalle 1 alle 4 pom. — e 7135
per consulti nelle malattie della pelle
Via Venti Settembre, 3, piano 2°

Pro Claudia!

Il chiarissimo Comm. Prof. **Fede** di Napoli, che fece prove personali della meravigliosa acqua **CLAUDIA**, la più piacevole e digestiva delle acque da tavola, volle corredarla di questo documento:

« ..... Non manco di prescrivere « l'acqua minerale CLAUDIA ai miei « malati delle vie digerenti, avendola « trovata eminentemente digestiva e « sono sempre rimasto contentissimo « dei risultati ottenuti. *Comm. Professore* « **Francesco Fede**, *Deputato al Parlamento, « Direttore della Clinica pediatrica della Regia « Università di Napoli.* »

Deposito pel Piemonte delle Acque Minerali **Claudia e Fiuggi**: F.lli PAISSA, piazza San Carlo, 8, Torino. 6136 A R

Comunicato

A scanso di equivoci i sottoscritti avvertono la loro spettabile clientela che fino dallo scorso ottobre hanno cessato di condurre l'**Albergo La Pace ai bagni di Montecatini.**
6949 F — V. CHIARI — V. CHIOSTRI.

Il Dott. **G. PICCARDI**
Aiuto al Policlinico Generale
Malattie della Pelle e Celtiche
IN VIA CONTE VERDE, 9, PIANO 2°
Consulti dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 16. 143

Vero Estratto di Carne LIEBIG
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in azzurro.
Nell'estate la carne ed il brodo si guastano, perciò col Liebig troverete un inapprezzabile ripiego per fare istantaneamente un buon brodo. 180 M

Dott. **PERONI** Prof. all'Università Direttore al Policlinico
MALATTIE DELLA PELLE E CELTICHE
Via Montebello, 19, piano terreno
Consulti dalle 8,30 alle 11,30. 146

Allorchè noi abbiamo una convinzione, ascoltiamo gli argomenti contrari dicendoci: « Parla sempre! » Così fanno i giovani che conoscono il *Sandalo Midy*: essi lasciano parlare, ma è sempre il *Sandalo Midy* che prendono per guarire subito e bene. 2076

Nuova cura radicale delle **MORROIDI**
Tanto interne che esterne
PREPARATA DAL CHIMICO FARMACISTA
Cav. **L. F. G. PAGLIANO**
Milano, via Statuto, 22 (interno)
Adottata e prescr. da distinti medici anche in casi complicati e gravissimi. Effetto pronto e sicuro come da attest.
Opuscolo gratis a richiesta 4050 M

ASININA
e tutte le acque simili, e i sciroppi dei medesimi generi col **SCIROPPO NEGRI**
[illegible]
Milano, e tutte le primarie farm. d'Europa ed America 3009 M

FONOGRAFO **AIGLE** AMERICANO
CILINDRI INCISI
Canto, Orchestre, Discorsi
L. 65
Straordinario assortimento - Sempre novità
A. BERRY, depositario
Via Roma, 1, Torino.

T. IMOLINA
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1,25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO.
Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino.

TERME DI VALDIERI
Apertura 25 giugno.
(*Vedi 4ª pagina*).

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Minuta del pranzo di oggi 11 giugno:
a L. 4.50 (vino compreso)
Potage Flamand
Eperlans à la Normande
Faux-filet à la Dauphine
Coup escarlato à l'Oseille
Poulet rôtis au cresson
Salade capucine
Glace sicilienne
Plumkets
Dessert
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Propr. MOLINATTI e SANDRONE.

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via *XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.*
Piatti del giorno di oggi 11 giugno:
Mattino: Rostini alla cacciatora con patate L. 0 70
Sera: Costoletta di bue alla Fiamminga L. 0 80
Oltre alla solita variata minuta a prezzi modicissimi.
Salone per pranzi per comitive e speciali
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (18)

Il Cipresso di Somma

ROMANZO

di RICCARDO CASTELVECCHIO

— Allora corri, — soggiunse l'altro, da vigliacco ch'egli era, — affrettati prima che il veleno gli entri nel sangue.

— E tu — disse Féal — non palesare a nessuno il vostro attentato; ci va della vita.

— Non temere. Ma come entrerai nel castello?

— A questo ci ho a pensar io. Buona notte, Trosco.

— Buona notte, Scimmia.

Féal via a rotta di collo.

Uscito dal bosco guardò al castello che appariva come un negro fantasma. Aveva la vista acuta e conobbe subito che in una camera della torre di levante vi era lume.

— Deve essere quella la camera — pensò.

Ma come giungervi? Lì stava il problema. Fra lui e il castello c'era di mezzo il Ticino largo in quel punto e gonfio per le pioggie cadute.

Non si confuse; pensò a Sabina e si sentì crescere le forze ed il coraggio.

Scese rapidamente sino alla riva del fiume, ed aveva già deciso di gettarsi a nuoto, allorchè vide alcune barche vuote, legate ai sassi della riva.

Erano quelle usate dai soldati per recarsi a Golasecca a farvi le loro provviste.

— La fortuna m'assiste — disse. — Coraggio!

A guardia delle barche non vi era nessuno. Féal saltò nella più vicina; vi trovò i remi, la slegò e si abbandonò alla corrente, tagliandola diagonalmente perchè il castello rimaneva alla sua destra.

Giunto all'altra sponda legò la barca ad un albero e mosse verso la torre, nella quale vedeva sempre lume.

Il castello, l'abbiamo detto, sorgeva sur un monticello, le cui falde erano assiepate da rubine, da noccioli, da noci e da arbusti e spini mentre fra pianta e pianta serpeggiavano dei rigagnoletti provenienti dagli scoli del promontorio. Féal s'aprì un sentiero fra i rami e gli sterpi e si trovò ai piedi della torre.

Il mezzo era fatto, restava a farsi il più.

La finestra distava dal suolo parecchi metri; occorrevano le ali per giungervi; ma Féal in difetto d'ali aveva l'elasticità speciale delle membra, i piedi e le mani lunghi ed unghiute e la conformazione anormale del suo corpo lo rendeva atto a salire a cui nessun altro avrebbe osato accingersi.

Per rubare talvolta i piccini alle aquile, egli si era arrampicato sopra delle rupi a perpendicolo su profondi precipizi e n'era disceso incolume.

Sui muri della torre cresceva folta l'edera i cui rami serpeggianti, robustissimi, uniti alle sporgenze di qualche sasso, offrirono al nostro amico una scala, se non comoda, almeno praticabile.

Ed ecco in qual modo, in un tempo relativamente breve, dacchè era partito da casa, egli aveva compiuto quella fatica d'Ercole e vi ritornava soddisfatto di sè.

Sabina lo stava aspettando ansiosamente.

— Ebbene, — gli chiese, pigliandolo per le mani, — lo hai tu raggiunto? lo hai accompagnato? hai corso qualche pericolo?

— Nessun pericolo; egli a quest'ora dorme tranquillamente nel castello.

— E di me che ti disse?

— Che domani verrà a vederti.

— Féal mentiva per renderla contenta.

— Ora — soggiunse — va a letto che io farò altrettanto.

— Sì, povero fratello, perchè devi esserti molto affaticato. Ti ringrazio, sai: vuoi un bacio?

— No, pagheresti troppo caro il servizio che ti resi.

Poco dopo il povero mostricino russava profondamente sotto le sue ruvide coltri. . . .

. . . .

I passi uditi da Féal che gli fecero abbandonare la torre erano quelli del console che ritornava con Ennio a visitare il figlio.

Questi s'era affrettato ad aprire la porta.

Quando Cornelio Scipione lo vide fuori di letto e [illegible] in forze stupì, e rivolgendosi al medico:

— Ennio, — gli disse, — questo è miracolo dovuto al tuo balsamo.

— N'ero certo, — rispose questi, mentre nel suo interno era più sorpreso del console stesso.

— Ma quel balcone là chi l'ha aperto? — domandò quest'ultimo.

— E' stato Annibale ovvero uno dei suoi generali, — disse il vecchio, — ma non vogliono credermi.

— Sono stato io — disse Publio.

— Tu dunque ora ti senti bene?

— Sì, padre.

— E domani potrai viaggiare?

— Viaggiare?

— Nel pago di Novaria i contadini si sono sollevati e negano di pagare i tributi. Tu ti recherai colà con una legione e ridurrai all'obbedienza quei villani ribelli.

Publio chinò il capo in segno d'obbedienza.

— Partirai domattina; Ennio ti seguirà.

— Io? — disse questi spaventato.

— Sì, — continuò il console, — e porterai teco quel tuo balsamo meraviglioso pei feriti che potranno abbisognarne.

— Ma tutte le ferite non sono eguali — balbettò il medico e sull'idea che Novaria era sulla via che avrebbe battuto l'esercito d'Annibale dava le vertigini.

— Tu partirai con mio figlio — replicò Cornelio Scipione con tono imperioso. — Ho già mandato al campo gli ordini per la marcia. Buona notte.

E li lasciò.

— E' proprio decretato dagli dèi che io debba morire per quelle mani! — mormorava Ennio nel ritirarsi.

— Povera Sabina, che penserà di me non rivedendomi? — fece Publio, e si sdraiò di bel nuovo sul letto senza poter prender sonno.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

Importante pubblicazione:

GALILEO FERRARIS

LEZIONI DI ELETTROTECNICA

dettate nel R. Museo industriale italiano in Torino.

Volume 1°:

Fondamenti scientifici dell'Elettrotecnica.

Un volume in-8° gr., di pag. 480, con 159 figure nel testo — L. 15.

È questa assolutamente la più importante opera scientifica che siasi pubblicata in questi ultimi anni, e per gli studiosi di elettrotecnica e di applicazioni elettriche riveste il carattere di un avvenimento importantissimo. In queste lezioni, infatti, è tutto raccolto quel tesoro di cognizioni e di studi fatti dall'alta mente del celebre scienziato e da esse si acquistano le più ampie nozioni di elettrotecnica e le cognizioni necessarie per comprendere tutte le opere riguardanti le applicazioni elettriche che occorra di consultare.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

Una chioma folta e fiorente è degna corona della bellezza.
La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli, e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri, *Milano*.
La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la miglior acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. — Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro dev.mo D. Giacomo Giovannini, *Uff. sanitario*, Latera (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da* **L. 1,50** *e* **L. 2**, *e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a* **L. 5** *e* **L. 8,50** *la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

All'ingrosso dai Sigg. Paganini Villani e C. Milano, Napoli Bari — A. Manzoni e C. Milano, Roma, Genova — G. Hermann, Milano — Zini, Cortesi e Berni, droghe e medicinali — De Ponti e Ambrosini.

Deposito gen. da **A. Migone e C.**, via Torino, 12, Milano. *Alle spedizioni per pacco postale, aggiungere cent.* **80**. — La Ditta **Migone e C.**, spedisce campione N. 2, facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

SOCIETA' ITALIANA DI ELETTRICITA' già CRUTO

Anonima - Cap. L. 2,500,000 int. versato

Sede in TORINO (via Venti Settembre, n. 56)

A termini dell'articolo 10 dello Statuto i Signori Azionisti sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria** pel giorno **28 giugno 1899**, alle ore **14**, in **Torino**, nella sede sociale col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio sociale dal 1° agosto 1898 al 31 marzo 1899;
4. Nomina di un amministratore;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni entro il 22 corrente presso:
la *Banca Commerciale Italiana*, Sede di Torino;
id. id. id. Genova.

Nel caso che per mancanza di numero l'Assemblea non fosse valida s'intenderà fin d'ora riconvocata in Assemblea di seconda convocazione pel giorno 30 corrente, alle ore 11 nella sede della Società.

Torino, 8 giugno 1899.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PS. Le procure d'intervento all'Assemblea, per essere valide, dovranno essere munite del bollo di L. 2,40. 7108

IL VERO GUADAGNO

Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote.

Vincita data a tutti i vecchi abbonati e agli increduli al 3 giugno 1899:

Napoli: 31 — 67 Ambo nel Terno
Torino: 13 — 52 — 64 Terno secco

Vincitori come ne dite? Era vero ciò che io prometteva a tutti a squarciagola nella mia circolare speditavi al 22 maggio 1899? Sono solito parlar poco e sciupar poco in pubblicità, per me la vera pubblicità sono le vincite. Si che erano diverse settimane che non si verificava una buona vincita. Per uso posso assicurarvi che col mio metodo economico si guadagna certissimo, perchè ho messi a fermezza.

Vi fo anche osservare che, come bollettino cabalistico, il mio prezzo è molto mite (riflettete gli altri).

Prezzo lire **5** ogni Ruota, e il giuoco è al solito di un sol Terno, destinato ognuno per la sua ruota.

Fate tutti vaglia telegrafico o lettera al sig. P. A. Isaldi, vico Conciare alla Loggia di Genova, n. 10, Napoli.

Profittate tutti per sabato, 17 giugno. 7127 N

Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico

G. PISTONO

Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17

Stabilimento

Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

—(SI CERCANO OPERAI SPECIALISTI)—

---

60 ANNI DI SUCCESSO

2 MEDAGLIE D'ORO (Lione 1894, Bordeaux 1895)
FUORI CONCORSO — MEMBRO della GIURIA
Esposizione di Rouen 1896, Bruxelles 1897

ALCOOL DI MENTA **RICQLÈS**

(Il Solo vero Alcool di Menta)

BIBITA IGIENICA, d'un sapore squisito e d'una freschezza deliziosa, calma istantaneamente la sete e risana l'acqua.

ELISIRE SOVRANO contro le Indigestioni, la Dissenteria, la Colerina, Ambasce i Mali di Cuore, di Testa e di Stomaco.

Eccellente anche per *Toeletta*, e per i *Denti*.

PRESERVATIVO contro le **EPIDEMIE**

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI

Esigere il Nome di **RICQLÈS**

Rappr. per l'Italia: GANETTA ETTORE e C., Milano. 6310 M

PARIGI

Splendido affare, causa età, cederei urgenza *Hôtel meublé*, avviatissimo, vecchia clientela. Sito centrale, L. 60,000. **Dupuy**, via Po, 31, Torino. c 7087

CHIACCIAIE PORTATILI di propria fabbrica

premiate con Med. d'Argento all'Esposiz. di Torino 1884

7017 M

MODELLI SPECIALI, che si distinguono per pratica e solida costruzione - Forti serrature - Guarnizioni di panno ai battenti, perciò perfetta chiusura - Buona ventilazione - Economia di ghiaccio - Eleganza.

SORBETTIERE D'OGNI GRANDEZZA

FORME PER GELATI
di molti e variati disegni

FILTRI PER L'ACQUA IMPURA E MALSANA

Apparecchi da Bagno, ecc., ecc.

CARLO SIGISMUND

STABILIMENTO PER L'IMPIANTO DOMESTICO

TORINO - 44, Via XX Settembre - **TORINO**
MILANO - 38, Corso Vitt. Eman. - **MILANO**

Prezzi correnti illustrati a richiesta.

Grande scoperta sul Giuoco Lotto

con gran successo.

Vincita data a tutti al 3 giugno nel Bollettino:

7 — 31 — 67 Terno secco.

Giuocatori del lotto! Chi vuol formarsi una fortuna in pochi mesi bisogna profittare di fare immediatamente acquisto del mio famoso Terno per sabato, 17 giugno. Il mio giuoco è mitissimo, di soli due Terni per uso certissimo da giuocarsi per la sola Ruota di Napoli e per il 17 giugno.

Prezzo lire **10**. Chi poi desidera anche il supplemento che contiene una sola Quaterna, per la stessa data 17 giugno, prezzo lire **40**.

Richieste per vaglia telegrafico o lettera al mio recapito in Napoli, Reverendo Giacinto da Trani, via Salute, 61, Napoli. 7129 N

Ai costruttori di macchine a vapore

A mezzo dell'*Ufficio Internazionale per Brevetti di invenzione e Marchi di Fabbrica* ing. EUGENIO G. B. CASETTA, via Monte di Pietà, 8, Torino; il signor **Whittle John**, a Boston (Inghilterra), offre a patti ragionevoli la **Vendita** e delle **Licenze di Esercizio** della sua **Privativa industriale**, 10 giugno (18 agosto 1897, 33), 45,060, 88/264 per *Perfezionamenti alle Macchine tipo Locomotiva.* c 7151

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, ed avere una testa ed elegante **capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE

I. HERBERT

Igienico - Soavemente profumato

In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO ROGGIO, farmacista, corso Vittorio Em. (piazza del monumento), 84; e dai profumieri D. Mondo - G. Galli - G. Ca[illegible] - Tomelli.

Prezzo Lire **1.50** e **2.50** — Per pacco postale aumento di centesimi 20. 6910 A

Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino

Capitale L. 500,000 int. versato)

S. PELLEGRINO

Stazione Idrominerale di primo ordine

—(da Maggio a Ottobre)—

Direttore Medico Dott. G. ASSIATE - Assistente Dott. M. FONTANA.

L'acqua alcalina di S. Pellegrino è di antichissima ed universale rinomanza, e la sua efficacia è riconosciuta insuperabile contro le diatesi urica (gotta, renella, calcoli), i catarri vescicali ed intestinali e gli ingorghi, ingrandimenti e calcoli epatici.

Si vende in casse da n° 50 bottiglie a L. 25 e da n° 24 a L. 14.

Bottiglie e tappi sono sterilizzati all'autoclave su perfetto impianto fatto dalla nuova Società proprietaria delle Fonti.

Dirigere le domande alla Società in S. Pellegrino. 6827 M

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

RIMEDIO NATURALE

contro i mali dello **stomaco**, del **fegato**, della **milza**, dei **reni**, degli **organi urinari** e della **prostata**, contro il **diabete** (male dello zucchero); contro i **calcoli biliari**, **calcoli della vescica e dei reni**, la **gotta** ed il **reumatismo cronico**, ecc.

Le acque termali ed il Sale dello Sprudel cristallino ed in polvere — naturali di Karlsbad

per la cura a domicilio

come pure le *Pastiglie*, il *Sapone*, l'*Acqua madre* ed il *Sale d'acqua madre* estratto dalle acque dello « Sprudel » di Karlsbad, si trovano presso tutti i depositi di acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie, e presso la

Spedizione d'Acqua Minerale 6935 M

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia).

VICO CANAVESE

Il più antico e rinomato

Albergo-Pensione della Valbrosso

CORONA GROSSA

DI **B. BERTARIONE**

Elegante Sala da pranzo e di lettura — Salone per divertimento — Stanze per villeggianti. — Cucina squisita — Vini scelti.

— **BIGLIARDO** —

Dirigersi ivi per alloggi d'ogni genere per la stagione estiva.

Prezzi modicissimi. 5468

BAGNI DI MARE

RAPALLO presso Genova

(RIVIERA DI LEVANTE)

Grand Hôtel d'Europe

Casa di primo ordine, la sola con annessi giardini ombreggiati e Spiaggia propria. — Pensione da L. 6 (vino compreso). — Facilitazioni per famiglie. **A. Forti.**

TERME di VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA

L'ENGADINA D'ITALIA.

Temperatura massima 22° — minima 12° — Media 18°

Stabilimento Termale di primo ordine

APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 50° a 80° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wasmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno.

LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.

Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario Dott. Prof. **Luigi Sansoni** di Torino.

Concessionario: Sig. Paolo Massin (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 6594

Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

Grand Hôtel BELVEDERE

LANZO D'INTELVI (Lago di Como)

950 metri sul mare — Stazione estiva.

Nuovo propr. dott. C. CANEVALI, med. igienista.

Si affittano **ville ed appartamenti** nei pressi dell'Albergo ed in Lanzo. 4930 M

ALL'ERTA TUTTI!!

Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote

7° Trionfo continuato al 3 Giugno 1899.

Milano: 1 — 18 — 50 — Terno

Giuocatori del lotto, chi non acquista il mio lavoro non potrà mai convincersi che è l'unico che sa fare fatti e non parole, perciò siano tutti attenti che sabato, 17 giugno, avrò il 8° trionfo continuato fra diverse Ruote. — **Prezzo L. 25** ogni ruota. Il giuoco è al solito una sola quaterna, destinata per ogni ruota.

Richieste per vaglia telegrafico o lettera al mio recapito in Napoli, Reverendo Giacinto da Trani, via Salute, 61, Napoli. 7128 N

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a *crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi*, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pocolli, Livorno**, o chiedendo alle librerie ed edicole. 63 F c

---

Il Sciroppo del dott. **REYNOLD** contro

La TOSSE ASININA

usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella **farmacia** del dott. **PRATO**, Torino, via Po, n. 20.

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medici per **calmare istantaneamente i dolori dei denti. L. 1 20.**

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni. 77 b

---

Magazzino Legnami Tirolo

prezzi ora ridotti.

L. SALVADORI e C.

Via Massena, 40 — TORINO. 81

ANDORNO

Nuovo Albergo Cappelletto

Camere unite e separate, alloggi per famiglie. Scelta cucina, vini piemontesi. c 6840

Prezzi moderati.

SALSOMAGGIORE

Hôtel Gênes - Belle Vue

Posizione splendida. Comfort moderno. Prezzi moderatissimi. Chiunque ne faccia richiesta riceverà gratis elegante prospetto con linda fotografia dell'Hôtel. 6642 M

BIELLA

Affitterebbesi per stagione estiva, alloggio di 4|5 camere signorilmente ammobiliate con gas e acqua potabile. Prezzo L. 250. — Scrivere Cassetta N. 23, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7020

CASTELNUOVO D'ASTI

Da affittare per la stagione estiva villa di cinque o sette camere vicino alla sorgente dell'acqua solforosa. Giardino, orto e uva. Favorevoli condizioni. — Demichelis, via Carmine, 11, Torino. c 6911

CERES

Apertura dal 24 giugno

p.v.

Grande Albergo di Ceres

posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa) L. 7,50; riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione: L. 2 50; pranzo L. 3 50; pianoforte, bagno, doccia, telegrafo 7070 *Il proprietario*

Giadri Francesco.

Cuorgnè

Per villeggiatura — eleganti quartierini mobiliati, con giardino, vicinanze stazione.

Rivolgersi Parigi Francesco. c 6867

Lanzo Torinese

grandi e piccoli alloggi da affittare per la stagione estiva.

Rivolgersi ivi da Bertoglio Michele. 6991

Sacra di San Michele

Alloggio ben mobiliato da affittare. — Rivolgersi al signor Manera, via Lagrange, 20, Torino. c 6909

VALLE D'AOSTA

ST-CHRISTOPHE

Villa di Freyssonières

da affittare — completamente rimessa a nuovo — 20 minuti da Aosta — splendida vista — strada carrozzabile. — Indirizzarsi: A. E. d'Entrèves, Saint-Christophe (Castello). c 7125

Pinerolo

Da vendere **villa** signorile, rustico, giardino, vigna di otto giornate, tutto cintato, splendida posizione a 10 minuti dalla stazione. — Rivolgersi signor Bertollo, via Costagrande, 16, od in *Torino*, avv. Garnerone, via Garibaldi, 26. c 6701

SPOSI

Vendo ricca camera da letto da pranzo in stile moderno non ancora usate. — Via Plana, 9. c 7180

Coperte di seta

L. 10, L. 12, L. 15, L. 19 *ed altre coperte* a L. 3 75, L. 4 50, L. 6.

Domandare il Bollettino delle Liquidazioni alla prima Casa di Liquidazione permanente.

Michele De-Clemente

Milano - *Via Cairoli*, 2, Milano. 7005 M

MAGLIERIA per ESTATE

In cotone e in lana, da uomo e da donna, a prezzi di fabbrica, presso i F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4, nel cortile. Assortimento calze scozzesi. — Novità nei colori e disegni. c 6448 c

---

Incanto forzato

di ricchi mobili ed oggetti d'arte nell'alloggio via Principe Amedeo, n. 21. c 6911

Corso Valentino n. 34 piano 2° da affittare camera mobiliata. 010

Due ampie botteghe

e quattro magazzini in via Saluzzo, 7. c 7140

Quartierino elegante

mobiliato affittasi. — 25, via San Quintino. c 7152

Varie ville da affittare. — Dirigersi al portinaio via San Tommaso, n. 7.

Alloggio di 8 camere in via San Tommaso, 7. c 6965

Via Carlo Alberto, 1

d'affittare al presente ampia bottega e retrobottega, magazzino e cantina, anche separatamente. c 6949

Via Mazzini, 7

Affittamento di mobili eleganti e comuni, a buone condizioni. **Vendita** a prezzi mitissimi. 907

Da affittare

due alloggi 1° e 2° piano, 10 camere prospicienti corso Massimo d'Azeglio, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. — Rivolgersi via Berretti, 45. c 6880

Da affittare

per la stagione estiva, sui colli di San Mauro, a 10 minuti dal tram, alloggio mobiliato di 5 camere, con giardino, orto e frutta. — Rivolgersi dalle 11 alle 16 al portinaio di via Madama Cristina, 47. 6969

Da affittare pel 1° luglio

in via Torino, 4, vicino alla via Po, alloggio di 5 camere, camerino e cucina, terrazzo con splendida vista, 11 quartierini da 2, 3 e 4 camere e cucina, dei quali tre con terrazzo, tutto completamente messo a nuovo, cesso all'inglese ed acqua propria, camere da letto palchettate, quattro botteghe con retro-bottega. c 6958

BIGLIARDI

da vendere, francesi ed italiani. — Rivolgersi Vespa, via Ospedale, 5. 6978

Da vendere

con grande ribasso, per fine locazione o cessazione di commercio, oreficeria, orologeria, mobiglie e cassaforte di Peppio Pistone. — Piazza Solferino, Donadio. c 7098

MOBILIO

come nuovo. Prezzo eccezionale, causa trasloco. Camera da letto legno noce con colonne torte e specchi molati. Camera da pranzo e salotto. — Rivolgersi dal portinaio piazza Statuto, n. 10. c 7028

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 8625

In *Torino* presso la Farmacia Centrale G. Toria. 4666 M

Giuoco del Lotto

Potente metodo per vincere terni, quaterni e cinquine, riservato alle persone dotte, perchè difficile è l'operazione. — Scrivere a V. Marchiale, rue de la Condamine, 8, **Nice.** c 7099

EPILESSIA

e Nevrosi congeneri, guarigione certa con la cura razionale del 1388 F

SELINOL

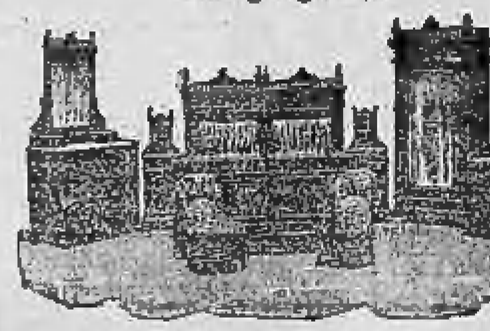
Preparazione speciale brevettata. — Flacone per la cura di un mese L. 5. — *Farmacia - Laboratorio Chimico* **R. Cataldini, Bologna.**

GRANDE STABILIMENTO E FABBRICA DI MOBILI IN LEGNO E FERRO

CELESTINO GIUSEPPE — VIA XX SETTEMBRE, 51

Camera matrimoniale completa di noce massiccio, interno pioppo, a **L. 450**

FABBRICA DA MOBILI in ogni genere



Camera da L. 450 in noce massiccio

Composta di:
2 Letti gemelli con paglericcio 30 molle
2 Materassi crine
1 Comò con marmo
1 Specchiera da comò
1 Armadio a luce
1 Lavabo con marmo e luce
2 Tavolini con alzata
2 Poltroncine coperte beuret

Le guarniture sono dorate o bronzate.

Camera matrimoniale completa a **L. 150**

Composta di:
Letto ferro vuoto con paglericcio 42 molle
Materasso, 2 guanciali, traversino
Comò con marmo
Specchiera da comò
Tavolino notte con marmo
Tavola da stanza
4 sedie noce impagliate
Portacatino con catino
Coperta da letto, catalogna
Tappeto da piedi
2 portamantelli

FABBRICA DA MOBILI in ogni genere

CAMERA MATRIMONIALE DA L. 150

È un errore credere che sia necessario spender molto per essere ben serviti; basta fare una visita ai miei magazzini per convincersi di questa verità. — Grazie all'acquisto di grandiose partite di legname, di ferro e di stoffe fatte prima degli attuali forti aumenti, la mia Casa si è posta in grado di vincere con successo la spietata concorrenza che la crisi nell'industria dei mobili ha procurato. — I signori sposi, villeggianti, albergatori, e tutti quelli che nella stagione estiva affittano villini, non si dimentichino di fare una visita ai miei magazzini.

AVVERTENZA. — La mia Casa, facendo i propri acquisti per Cassa, vende pure per Cassa.

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.